

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 15 dicembre 2007

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 351 del 12/12.07

Parco degli Iblei. Mallia: “Il territorio dia prova di maturità individuando una soluzione condivisa”

“La volontà di istituzione del Parco degli Iblei è emersa totalmente, così come l’opzione di non disperdere il finanziamento già appostato nella Finanziaria statale. Ma ora il territorio deve dare prova di maturità e di sensibilità cercando di trovare una sintesi condivisa sulla perimetrazione. E’ la parte più difficile ma le classe politica e sociale di questa Provincia ha già mostrato in passato di non dividersi sulle grandi questioni e anche stavolta sono sicuro si riuscirà a trovare una soluzione finale che possa essere accettata da tutti per dare vita al Parco degli Iblei ch’è un’occasione di sviluppo per il nostro territorio”.

Così l’assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia, dopo la riunione tra le parti sociali ed economiche che si è tenuta venerdì mattina alla presenza dell’assessore regionale al Territorio ed Ambiente Rosanna Interlandi.

“Mi preme intanto rilevare l’alto senso delle istituzioni che ha l’assessore Interlandi - .afferma Mallia – ch’è intervenuta al dibattito tuttora in atto in provincia di Ragusa sull’istituzione del Parco degli Iblei mostrando una grande disponibilità e soprattutto competenza sulla questione che ha permesso di accelerare il processo di concertazione in atto tra le varie parti sociali e politiche della Provincia. Il suo intervento è stato estremamente chiaro ed abbiamo avuto conferma della volontà della Regione di volere il Parco ma di volerlo nel pieno rispetto della volontà del territorio. Una dichiarazione di grande apertura che ci permette di affrontare la problematica dell’istituzione del Parco essendo consapevoli che la volontà del territorio non sarà mai messa in discussione o, peggio ancora, non tenuta in debito conto con decisioni verticistiche”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 349 del 14.12.07

Parco degli Iblei. Un comitato tecnico per trovare una sintesi

“L’istituzione del Parco degli Iblei è utile allo sviluppo del territorio ma è propedeutico individuare la disciplina da adottare e salvaguardare la volontà delle autonomie e delle parti sociali”.

Così l’assessore regionale al Territorio ed Ambiente Rosanna Interlandi chiude l’incontro promosso dalla Provincia per discutere sulla proposta di costituzione del parco degli Iblei che l’emendamento alla legge Finanziaria della sen. Loredana De Petris ha reso attuale ed ha accelerato la discussione. Il confronto con la Regione Siciliana è di fondamentale importanza, non a caso l’assessore provinciale al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia ha voluto dare il via alla discussione in una sede istituzionale per cominciare a mettere i “paletti” su un’istituzione che potrà essere motore di sviluppo dell’intero territorio provinciale ma anche strumento “ingessato” qualora si adotti una perimetrazione sin troppo vasta. Il confronto tra le associazioni ambientaliste, i parlamentari, i rappresentanti delle Autonomie Locali ha registrato l’unanime condivisione di istituire il parco degli Iblei ma l’iter da seguire – è stato detto a chiare lettere – non può essere “calato” dall’alto e con una decisione verticistica. Un altro aspetto da coniugare è quello di non perdere il finanziamento di 215 mila euro “appostato” in Finanziaria.

L’assessore Interlandi è stata chiara in tal senso: “Non dobbiamo rinunciare alle risorse ma è fondamentale individuare la disciplina da seguire e in tal senso l’istituzione del Parco non può non passare da un’intesa Stato-Regione. Il vero problema sarà la perimetrazione, ecco che sarà importante che il dibattito su questo tema vada avanti per pervenire ad una sintesi condivisa di tutto il territorio”.

A chiusura dell’incontro il presidente della Provincia Franco Antoci ha proposto la costituzione di un gruppo di studio composto da esponenti del comitato promotore del Parco degli Iblei (la proposta in aula è stata presentata dall’assessore provinciale di Siracusa allo Sviluppo Economico Paolo Uccello), delle categorie produttive, delle associazioni ambientaliste per pervenire ad una proposta unica di tutto il territorio. Il dibattito aveva evidenziato nelle specificità dei vari interventi dei parlamentari Mauro, Leontini, Battaglia, Minardo, Zago e degli amministratori comunali una condivisione sull’utilità del parco degli iblei, tant’è che lo storico Paolo Nifosi aveva sintetizzato la discussione con questa sintesi “sono più le cose che ci uniscono da quelle che ci dividono”. Un’unità d’intenti del territorio che l’assessore Interlandi ha sottolineato e che faciliterà l’iter per l’istituzione del Parco perché ha catechizzato l’esponente regionale: “nulla si farà se non sarà condiviso dal territorio”.

Ed era la risposta che il territorio si attendeva.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 350 del 14.12.07

Iniziative di solidarietà internazionale. Arrivano i bambini della Bielorussia e della Bosnia

Si rinnova l'iniziativa di solidarietà internazionale promossa dalla Provincia Regionale di Ragusa di ospitalità dei bambini provenienti dalla Bielorussia.

Martedì 18 dicembre arriveranno in Provincia 27 bambini e un accompagnatore provenienti dalla Bielorussia, i quali saranno ospiti delle famiglie iblee durante il periodo natalizio. Questa gara di solidarietà avviata, in collaborazione con l'Associazione di Volontariato Provinciale "Amici Bielorussi" e le decine e decine di famiglie della provincia di Ragusa ha lo scopo di aiutare tanti bambini meno fortunati a disintossicarsi dalla nube tossica di Chernobyl. Secondo uno studio condotto dall'Enea, infatti, è stato accertato che un mese di soggiorno trascorso lontano dalle zone contaminate dal disastro nucleare di Chernobyl, consente di ridurre dal 30% al 50% la quantità di cesio radioattivo.

Altra iniziativa di solidarietà internazionale messa in campo dall'assessorato alle Politiche Sociali è il progetto di "Accoglienza Minori Bosniaci" attuato, in collaborazione con il Coordinamento Regionale di Volontariato e Solidarietà "Luciano Lama". Sabato 22 Dicembre p.v. arriverà un gruppo di 40 bambini provenienti dalla Bosnia.

"Il progetto di "Accoglienza Minori Bosniaci" – afferma l'assessore Raffaele Monte - ha lo scopo di aiutare questi bambini a superare i traumi e gli effetti dolorosi, spesso profondi, causati nella loro anima dalla guerra. Le famiglie del territorio ibleo che offrono un periodo di accoglienza ai bambini bosniaci compiono un grande gesto di amore e contemporaneamente realizzano il primo passo di quello che sarà un rapporto d'incontro e di scambio di culture in una logica di fratellanza, di amore e di amicizia tra i bambini e le famiglie ospitanti. Anche il progetto di ospitalità dei bambini della Bielorussia è un inno alla solidarietà e alla fratellanza e la conferma di una sensibilità delle nostra comunità verso ragazzi svantaggiati".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

15 dicembre 2007 ore 18 (Modica, Atrio palazzo San Domenico)

Inaugurazione presepe di sabbia

Sarà inaugurato sabato 15 dicembre 2007 alle ore 18 il presepe di sabbia realizzato all'interno dell'atrio del palazzo comunale di Modica dalla provincia di Ragusa. All'inaugurazione intervengono il presidente della Provincia Franco Antoci, il vicepresidente Girolamo Carpentieri e il sindaco di Modica Piero Torchi.

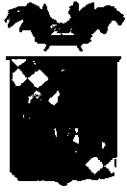
17 dicembre 2007 ore 11 (via Giordano Bruno, ex Coreco)

Inaugurazione locali assessorato Politiche Sociali

Saranno inaugurati lunedì 17 dicembre 2007 alle ore 11 i locali dell'assessorato alle Politiche Sociali. Ultimati i lavori di ristrutturazione nello stabile che in passato ha ospitato il Coreco, l'assessorato alle Politiche Sociali ha fissato la nuova sede in via Giordano Bruno. Si tratta di locali adatti ad ospitare ospiterà tutti gli uffici dell'assessorato, nonché lo Sportello Immigrati e lo Sportello Famiglia e che si presentano estremamente fruibili anche da parte dell'utenza.

All'inaugurazione interverranno il presidente della Provincia Franco Antoci e l'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

17 dicembre 2007 ore 12,30 (Sala Giunta)

Firma protocollo d'intesa Provincia-Comune di Pozzallo per Palazzo Pandolfi ed Istituto Nautico

Sarà firmato lunedì 17 dicembre 2007 alle ore 12,30 il protocollo d'intesa tra la Provincia Regionale di Ragusa e il comune di Pozzallo relativo all'utilizzo e alla proprietà di Palazzo Pandolfi e all'utilizzo e alla proprietà dell'Istituto Nautico "Giorgio La Pira". Dopo alcuni anni di discussione e di contenzioso è stato raggiunto un accordo tra Provincia e comune di Pozzallo per i due immobili e lunedì la firma del presidente Antoci e del sindaco Sulsenti permetterà di definire titoli e proprietà dei due immobili.

17 dicembre 2007 ore 16,30 (Sala Convegni)

Ricevimento della squadra di minibaseball che ha vinto il Trofeo Sicilia

Il presidente della Provincia Franco Antoci e l'assessore allo Sport Giuseppe Alfano premieranno lunedì 17 dicembre 2007 alle ore 16,30 i ragazzi dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Baseball e Softball Modica che hanno vinto per la categoria "progetto Scuola" il Trofeo Sicilia a Palermo organizzato dal Coni Regionale. Ad accompagnare i ragazzi campioni regionali il presidente -allenatore Salvatore Pernice.

27 dicembre 2007 ore 10,30 (Sala Convegni)

Fondi ex Insicem. Rinviato tavolo di concertazione

E' stato rinviato al 27 dicembre 2007 alle ore 10,30 il tavolo di concertazione per definire l'accordo di utilizzo dei fondi ex Insicem destinate alle imprese. L'assenza di diversi parlamentari (impegnati nei lavori d'aula per l'approvazione della Finanziaria) ha convinto il presidente della Provincia Franco Antoci a spostare la riunione del tavolo di concertazione inizialmente programmata per lunedì 17 dicembre. Per definire la questione degli 8 milioni di euro a disposizione delle aziende se ne riparlerà dopo Natale.

RAGUSA. Non ha dubbi l'assessore regionale Rosanna Interlandi che ieri era nel capoluogo ibleo

«Il Parco degli Iblei si farà»

Non dimentichiamo che la Regione ha ... discussione. E neppure possiamo mettere

RAGUSA. L'assessore regionale al Territorio e ambiente, Rosanna Interlandi, è andata via da Ragusa, ieri mattina, con una convinzione ben precisa. E cioè che il Parco degli iblei si farà. Una convinzione maturata dopo aver ascoltato le varie prese di posizione che, a più riprese, hanno caratterizzato la conferenza dei servizi promossa dall'assessorato provinciale Territorio e ambiente, retto da Salvo Mallia, e che ha contemplato la partecipazione di una platea autorevole, a cominciare dalla deputazione nazionale e regionale dell'area iblea, per non parlare dei rappresentanti delle varie associazioni datoriali di categoria, oltre che espressione degli ambiti di pertinenza della società civile. Insomma, tutti hanno avuto modo di ribadire il loro punto di vista su una questione che, da oltre due mesi, ormai, impegna il dibattito politico, e non solo.

E' stata proprio l'assessore Interlandi, al termine, a cercare di tracciare una sintesi. Quale? "A quanto ho potuto comprendere - spiega - il problema non è tanto se fare o meno il Parco degli iblei, quanto, piuttosto, come realizzarlo. Infatti, tutti gli interventi che ho ascoltato si sono preoccupati di evidenziare le prospettive di una eventuale delimitazione, sottolineando come la stessa non debba rischiare di stravolgere quella che è la vocazione produttiva di un territorio. Il dibattito a cui ho assistito mi è sembrato molto interessante perché la comunità ragusana era rappresentata nei suoi molteplici aspetti. Quindi, le preoccupazioni emerse sono quelle che, effettivamente, si riscontrano nell'ambito loca-

le. Non dimentichiamo che la Regione ha competenza primaria nell'istituzione del suddetto parco e quindi non può essere certo scavalcata dall'imposizione dello Stato. Ho avuto modo di ascoltare la proposta del comitato promotore del parco che, appunto, in quanto tale, deve essere considerata soltanto come una ipotesi di lavoro". Ma qual è l'indirizzo che a questa vicenda intende dare l'assessore Interlandi? "Secondo me - aggiunge l'assessore - occorre rimuovere tutte quelle realtà che possono generare conflitti. Dobbiamo cercare di evitare degli errori, facendo tesoro, tra l'altro, di esperienze analoghe che ci hanno fatto capire quale possa essere la modalità d'azione. La vocazione produttiva di alcuni pezzi del territorio non può essere messa in di-

scussione. E neppure possiamo mettere in discussione le modalità istitutive del parco. Ecco perché intendo rimettermi, tra l'altro, a quelle che potranno essere le decisioni che, su tale versante, l'area iblea assumerà in maniera concertata". Ma quali saranno i tempi di realizzazione per il parco? "Partiamo da un dato di fatto - dice ancora l'assessore Interlandi - la mancanza di risorse ci impedisce, al momento, di predisporre qualsiasi programmazione. Per cui sulla tempistica non possiamo essere precisi. Un altro messaggio voglio lanciare. E cioè che difenderemo la sicilianità ad ogni costo e quindi non ci faremo scavalcare, su questa vicenda come su altre, dal Governo nazionale".

GIORGIO LIUZZO



Il tavolo tecnico alla Provincia ha portato alla costituzione dell'organo
Nel comitato saranno rappresentati tutti gli enti coinvolti dal piano

Confini del Parco degli Iblei, arriva il «gruppo di studio»

(gn*) Parco degli Iblei: sarà costituito un gruppo di studio composto da esponenti del comitato promotore del Parco degli Iblei (la proposta è stata presentata dall'assessore provinciale di Siracusa allo Sviluppo Economico Paolo Uccello), delle categorie produttive, delle associazioni ambientaliste per pervenire ad una proposta unica di tutto il territorio. È questa in sintesi la decisione della conferenza di servizio che si è svolta alla Provincia. Perché come ha detto l'assessore regionale al Territorio ed Ambiente, Rossana Interlandi, «l'istituzione del Parco degli Iblei è utile allo sviluppo del territorio ma è propedeutico individuare la disciplina da adottare e salvaguardare la volontà delle autonomie e delle parti sociali». Il confronto con la Regione Siciliana è di fondamentale importanza, non a caso l'assessore provinciale al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia ha voluto dare il via alla discussione in una sede istituzionale per cominciare a mettere i «palletti» su un'istituzione che potrà essere motore di sviluppo dell'intero territorio provinciale ma anche strumento «ingessato» qualora si adotti una perimetrazione sin troppo vasta. Il confronto tra le associazioni ambientaliste, i parlamentari, i rappresentanti delle Autonomie Locali ha registrato l'unanime condivisione di istituire il parco degli Iblei ma l'iter da seguire - è stato detto a chiare lettere - non può essere «calato» dall'alto e con una decisione verticistica. Un altro aspetto da coniugare è quello di non perdere il finanziamento di 215 mila euro «appostato» in Finanziaria. L'assessore Interlandi è stata chiara: «Non dobbiamo rinunciare alle risorse ma è fondamentale individuare la disciplina da seguire e in tal senso l'istituzione del Par-

co non può non passare da un'intesa Stato-Regione. Il vero problema sarà la perimetrazione, ecco che sarà importante che il dibattito su questo tema vada avanti per pervenire ad una sintesi condivisa di tutto il territorio». Il dibattito aveva evidenziato delle specificità dei

vari interventi dei parlamentari Mauro, Leontini, Battaglia, Minardo, Zago e degli amministratori comunali una condivisione sull'utilità del Parco degli Iblei, tant'è che lo storico Paolo Nifosi aveva sintetizzato la discussione con questa sintesi «sono più le cose che ci uniscono

da quelle che ci dividono». Un'unità d'intenti del territorio che l'assessore Interlandi ha sottolineato e che faciliterà l'iter per l'istituzione del Parco perché ha catechizzato l'esponente regionale: «nulla si farà se non sarà condiviso dal territorio».

Parco degli Iblei Monito di Interlandi «Valutare l'estensione»

Il territorio deve giocare un ruolo decisivo nella costituzione del «Parco degli Iblei», che non può essere calato dall'alto, ma concertato con gli enti locali, le parti sociali e le associazioni ambientaliste. L'obiettivo è quello di non perdere i 215 mila euro previsti in Finanziaria dall'emendamento della senatrice Loredana De Petris.

È questo l'orientamento emerso, ieri mattina, alla Provincia nell'incontro con l'assessore regionale al Territorio e Ambiente Rossana Interlandi. Al termine del vertice promosso dall'assessore Salvo Mallia, il presidente Franco Antoci ha fatto propria la proposta dell'assessore provinciale di Siracusa Paolo Uccello di costituire un gruppo di studio.

«È propedeutico – ha precisato l'assessore Interlandi – individuare la disciplina da adottare e passare da un'intesa Stato-Regione. Il vero problema sarà la perimetrazione, per cui sarà importante che il dibattito vada avanti per pervenire ad una sintesi condivisa».

Apprezzamento ha espresso il consigliere di An Sebastiano Failla, il quale ha tuttavia avvertito che «la delimitazione dell'area è maggiore di quella perimetrata all'interno del Piano territoriale e coinvolge anche aree vocate allo sviluppo economico, che non potranno più espandersi». * (g.c.)



Parco degli Iblei. Un comitato tecnico per trovare una sintesi

Data: Venerdì, 14 dicembre alle: 18:38:30

Argomento: Attualità

“L’istituzione del Parco degli Iblei è utile allo sviluppo del territorio ma è propedeutico individuare la disciplina da adottare e salvaguardare la volontà delle autonomie e delle parti sociali”.

Così l’assessore regionale al Territorio ed Ambiente Rosanna Interlandi chiude l’incontro promosso dalla Provincia per discutere sulla proposta di costituzione del parco degli Iblei che l’emendamento alla legge Finanziaria della sen. Loredana De Petris ha reso attuale ed ha accelerato la discussione. Il confronto con la Regione Siciliana è di fondamentale importanza, non a caso l’assessore provinciale al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia ha voluto dare il via alla discussione in una sede istituzionale per cominciare a mettere i “paletti” su un’istituzione che potrà essere motore di sviluppo dell’intero territorio provinciale ma anche strumento “ingessato” qualora si adotti una perimetrazione sin troppo vasta. Il confronto tra le associazioni ambientaliste, i parlamentari, i rappresentanti delle Autonomie Locali ha registrato l’unanime condivisione di istituire il parco degli Iblei ma l’iter da seguire – è stato detto a chiare lettere – non può essere “calato” dall’alto e con una decisione verticistica. Un altro aspetto da coniugare è quello di non perdere il finanziamento di 215 mila euro “appostato” in Finanziaria. L’assessore Interlandi è stata chiara in tal senso: “Non dobbiamo rinunciare alle risorse ma è fondamentale individuare la disciplina da seguire e in tal senso l’istituzione del Parco non può non passare da un’intesa Stato-Regione. Il vero problema sarà la perimetrazione, ecco che sarà importante che il dibattito su questo tema vada avanti per pervenire ad una sintesi condivisa di tutto il territorio”. A chiusura dell’incontro il presidente della Provincia Franco Antoci ha proposto la costituzione di un gruppo di studio composto da esponenti del comitato promotore del Parco degli Iblei (la proposta in aula è stata presentata dall’assessore provinciale di Siracusa allo Sviluppo Economico Paolo Uccello), delle categorie produttive, delle associazioni ambientaliste per pervenire ad una proposta unica di tutto il territorio. Il dibattito aveva evidenziato nelle specificità dei vari interventi dei parlamentari Mauro, Leontini, Battaglia, Minardo, Zago e degli amministratori comunali una condivisione sull’utilità del parco degli iblei, tant’è che lo storico Paolo Nifosì aveva sintetizzato la discussione con questa sintesi “sono più le cose che ci uniscono da quelle che ci dividono”. Un’unità d’intenti del territorio che l’assessore Interlandi ha sottolineato e che faciliterà l’iter per l’istituzione del Parco perché ha catechizzato l’esponente regionale: “nulla si farà se non sarà condiviso dal territorio”. Ed era la risposta che il territorio si attendeva.

«Il Cps è una realtà di rilievo»

L'assessore Mallia. «Il Consiglio provinciale scientifico vuole diventare un'opportunità per tutti»

Il Consiglio provinciale scientifico si riunisce periodicamente. Si tratta, però, di un organismo la cui attività non viene posta adeguatamente sotto attenzione e che, per questa ragione, l'assessore provinciale competente per materia, quello cioè con delega al Territorio e ambiente, Salvo Mallia nella fattispecie, intende fare assurgere al rango di realtà di notevole rilevanza. Questo, almeno, l'intento manifestato dallo stesso Mallia durante l'ultima riunione del Cps, presso la sala azzurra nei locali dell'ex Ipa, in via Di Vittorio. Una riunione, che ha visto, tra l'altro, la presenza del direttore delle riserve gestite dalla Provincia, Carolina Di Maio, anche perché la seduta si è occupata di esaminare alcune pratiche riguardanti delle pratiche di autorizzazione per la realizzazione di insediamenti, compatibili ovviamente con le prescrizioni attuali, in seno alla Riserva naturale orientata del Pino d'Aleppo. Le pratiche sono state esitate in maniera favorevole anche perché le stesse tendenti a rispettare quello che può definirsi lo spirito costitutivo della riserva, teso a far sì che il territorio possa contare su una realtà ambientale di valore pregevole.

Durante la seduta, poi, Mallia ha spiegato qual è l'impronta politica che il proprio assessorato intende dare alle varie riunioni del Cps. "Il Consiglio provinciale scientifico - ha affermato l'assessore al Territorio e ambiente - vuole diventare un'opportunità per la nostra realtà locale. E non deve essere visto, come succedeva un tempo, alla stregua di un organismo che si occupa di creare lacci e laccioli. E' chiaro che, nel pieno rispetto delle normative vigenti, ci preoccupiamo di prendere in considerazione quelle che sono le legittime istanze provenienti dagli imprenditori. Non deve diventare un monolite il Cps, anzi, al contempo dobbiamo far sì che lo stesso possa assecondare quelle politiche territoriali e ambientali che il nostro assessorato intende mettere in campo per fare in modo che la nostra realtà possa rispondere presente alle prossime sfide del futuro, a cominciare dall'entrata in vigore, a far data dal 2010, dell'area di libero scambio. Anche per quanto concerne i nostri settori di pertinenza, un percorso del genere può fornire delle risposte di un certo tipo. E riteniamo che la presenza del Consiglio provinciale scientifico



IL CONSIGLIO PROVINCIALE SCIENTIFICO

possa contribuire a rendere meno problematiche talune situazioni che vanno ad incidere in maniera concreta sulle scelte ambientali del nostro territorio". Fin qui, dunque, la presa di posizione di Mallia per orientare l'attività di un organismo che in passato, forse, non ha goduto della necessaria visibilità istituzionale e che lo stesso Mallia intende rilanciare per fare in modo che il Cps possa guadagnarsi un ruolo di tutto rispetto nel contesto delle scelte strategiche da attuare per la programmazione futura.

G.L.

UNIVERSITÀ. Manca soltanto il benessere del Comune e della Provincia Battaglia, Drago, Incardona, Leontini, Mauro e Zago lavoreranno gratis

Consorzio, dirigerà la politica Cda di deputati e senatori

(*gn*) L'ipotesi di un super Cda fatto di parlamentari al Consorzio Universitario Ibleo prende sempre più corpo. I deputati della Casa delle Libertà ne continuano a parlare ed intendono coinvolgere anche i colleghi del centrosinistra: Gianni Battaglia di Sinistra Democratica e Salvatore Zago del Partito Democratico che con la nota di due giorni fa ha quasi lanciato un messaggio: «Ci siamo anche noi». E quindi i senatori Giovanni Mauro di Forza Italia e Gianni Battaglia di Sd, i deputati Innocenzo Leontini di Forza Italia, Peppe Drago dell'Udc, Carmelo Incardona di An e Salvatore Zago del Pd sarebbero pronti a prendere le redini del Consorzio Universitario Ibleo per operare un'azione di rilancio. Sei deputati che intendono a costo zero (rinuncerebbero all'indennità) portare avanti un'operazione importante per la provincia che è fonte di sviluppo. Ma chi sarà il presidente? A denti stretti qualcuno dice che questo è un particolare secondario, anche se sembra più probabile che il presidente possa essere Peppe Drago. Il Cda è formato da sette persone. Quindi, l'ultima persona a completare il mosaico potrebbe essere sempre Carmelo Arezzo dell'Alui (Libera Università degli Iblei). Adesso i deputati, ognuno per le proprie competenze (cioè per il partito di appartenenza) parleranno della questione al sindaco Nello Dipasquale ed al presidente Franco Antoci, che sono i legali rappresentanti dei soci di maggioranza. Ma il nuovo Cda dovrà avere la capacità di sbattere i pugni sul tavolo

quando è necessario e soprattutto fare arrivare finanziamenti statali e regionali, altrimenti la sopravvivenza dell'università a Ragusa è a rischio.

Ma intanto al Consorzio Universitario ci sono i dipendenti contrattualizzati per tre anni che sono preoccupati del conguaglio fiscale che ha alleggerito la busta paga. I dipendenti, infatti, hanno trovato un avviso: «La busta paga del mese di dicembre contiene il conguaglio fiscale con le modifiche previste dalla nuova normativa vigente. Pertanto eventuali differenze di saldo riscontrate sono attribuibili esclusivamente a tale operazione fiscale. I dipendenti per chiarimenti possono rivolgersi alla segreteria del Consorzio».

Presepe di sabbia, oggi l'inaugurazione

(*gn*) Sarà inaugurato oggi alle 18 il presepe di sabbia realizzato all'interno dell'atrio del palazzo comunale dalla provincia di Ragusa. All'inaugurazione interverranno il presidente della Provincia Franco Antoci, il vicepresidente Girolamo Carpentieri e il sindaco Piero Torchi.

NOTA. Di Cavallo

«Blue Tongue», cambiano le regole comunitarie

(*gn*) Sull'emergenza Blue Tongue e, nello specifico, sulla richiesta di un intervento finalizzato alla liberalizzazione della movimentazione del bestiame nel territorio siciliano e verso le Regioni aventi le stesse misure precauzionali di carattere sanitario, c'è una prima risposta dell'assessore regionale alla Sanità, Roberto Lagalla. L'assessore regionale alla Sanità ha assicurato la propria disponibilità a farsi carico del problema ed ha fatto presente che, a seguito dell'avvenuta emanazione e pubblicazione del nuovo Regolamento della Commissione Europea n.1266/2007 gli uffici del Servizio Veterinario dell'assessorato regionale, hanno avviato la necessaria interlocuzione coi competenti referenti del Ministero della Salute chiamati ad elaborare e ad emanare le norme applicative della nuova disposizione comunitaria. A tal proposito l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, ha chiesto che in sede di approfondimento del nuovo regolamento comunitario sia terna presente la situazione iblea.

Isola gastronomica del progetto Iblafish

Tutto pronto per l'attivazione dell'isola gastronomica del progetto "iblafish" che entrerà in funzione a partire dalle 20 di oggi, sabato 15 dicembre, in piazza Pola a Ragusa Ibla. Curato da ProSvi e Ada Comunicazione, "iblafish" vivrà il proprio momento culminante con la degustazione del pesce grazie alla concretizzazione di un vero e proprio percorso del gusto. Il percorso si snoderà attraverso quattro gazebo contraddistinti da altrettanti differenti colori a rappresentare le quattro stagioni dell'anno. Tutto ciò a caratterizzare una piacevole serata in compagnia di nobili sapori rielaborati e re-interpretati nelle proposte degli chef dell'associazione provinciale cuochi iblei e con il sup-

porto nel servizio degli studenti dell'istituto alberghiero "Principi Grimaldi" di Modica. "Iblafish", interamente finanziato dal dipartimento Pesca dell'assessorato regionale Cooperazione, Commercio, Artigianato, supportato dalla Provincia regionale, assessorato Sviluppo economico, e dal Comune di Ragusa, assessorato Cultura e Spettacoli, oltre che dalla Camera di commercio, vuole promuovere tra i consumatori un maggiore e più consapevole consumo di pesce di stagione suggerendo un ventaglio di specie ittiche elaborate con professionalità e creatività e puntando soprattutto sul recupero di specie nostrane dimenticate.

G. L.

RAGUSA IBLA

Si apre stasera il progetto "Iblafish"

DALLE 20 di stasera, in piazza Pola, prende il via "Iblafish" il progetto che prevede di realizzare un percorso del gusto. Il momento culminante sarà la degustazione del pesce. Previsti quattro gazebo che rappresentano le stagioni dell'anno. A reinterpretare i sapori saranno gli chef dell'associazione provinciale cuochi. Le offerte saranno date in beneficenza.

Provincia, Politiche sociali Lunedì aprono i nuovi locali

(*gn*) Saranno inaugurati lunedì 17 alle 11 i locali dell'assessorato alle Politiche Sociali. Ultimati i lavori di ristrutturazione nello stabile che in passato ha ospitato il Coreco, l'assessorato alle Politiche Sociali ha fissato la nuova sede in via Giordano Bruno. Si tratta di locali adatti ad ospitare ospiterà tutti gli uffici dell'assessorato, nonché lo Sportello Immigrati e lo Sportello Famiglia e che si presentano estremamente fruibili anche da parte dell'utenza. All'inaugurazione interverranno il presidente della Provincia Franco Antoci e l'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte.

RISCALDAMENTI SPENTI

Comiso, aule all'addiaccio Continua la protesta degli studenti del Carducci

COMISO. (*fc*) Continua la protesta degli studenti dell'Istituto tecnico commerciale Carducci di Comiso, da tre giorni in sciopero a causa della mancata attivazione dei riscaldamenti nei locali della scuola, in corso Ho Chi Min. Giovedì i ragazzi si sono recati a Ragusa, per incontrare l'assessore alla Pubblica Istruzione, Giampiccolo. Hanno ricevuto assicurazione che la pratica per l'allaccio alla rete del metano, iniziata purtroppo in ritardo, il 21 novembre scorso, sarà accelerata il più possibile. "Impossibile fare lezione nell'istituto - spiega il preside Corrado Roccaro - le temperature sono troppo rigide. I ragazzi hanno ragione di protestare, anche se, sono convinto, potrebbero attuare una forma di protesta diversa, cercando di salvaguardare il normale iter scolastico". Roccaro spiega cosa è accaduto. "La Provincia ha fatto eseguire i lavori per la conversione degli impianti da gasolio a metano. Eravamo convinti che tutto fosse a posto e che i termosifoni sarebbero stati accesi il primo dicembre. Invece, abbiamo avuto la brutta sorpresa. Solo ora i tecnici della Provincia mi hanno portato le richieste per i Vigili del Fuoco, che abbiamo firmato".

Fondi ex Insicem, ultime modifiche all'accordo

(*gn*) Torna a riunirsi lunedì alle 17 il tavolo di concertazione dei fondi ex Insicem che dovrà mettere la parola fine alla querelle sugli otto milioni di euro riservati alle imprese. Ed ieri il consigliere provinciale di Sinistra Democratica, Ignazio Abbate, ha presentato dieci emendamenti all'ipotesi di sviluppo della misura 5 del piano di utilizzo dei fondi Ex-InSiCem. «L'iniziativa tende a correggere il testo per dare una quanto più larga accessibilità alle agevolazioni che l'accordo intende

portare, agli operatori dei settori economico imprenditoriali della provincia, in ogni loro espressione. Tra questi - dice Abbate - mi preme in maggior modo dare la possibilità di accesso al credito a ciascuna impresa, a prescindere dalla loro adesione ai consorzi fidi. In particolar modo, poi, alle imprese legate al mondo dell'agricoltura, della piscicoltura e ai servizi connessi, per le quali bisogna riservare una quota pari al 33%, in quanto è questa la presenza di tali aziende nel territorio, che sono soggette a regimi fiscali che non prevedono alcuni adempimenti amministrativi e fiscali per la loro natura di conduzione familiare. Gli emendamenti cercano di ottenere l'abbattimento degli interessi per un importo pari al 75% e, se si prendono in considerazione le imprese che aderiscono ai consorzi fidi, esse non dovranno versare nessun anticipo come fondo di garanzia perché potranno avvalersi dei due milioni previsti dai fondi Ex-InSiCem per i Consorzi Fidi».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Lettera del manager dell'Azienda ospedaliera al rettore dell'Ateneo di Catania ed al Consorzio

Termini riapre su Medicina

«Disponibili a condizione che ci sia il riconoscimento universitario»

Giorgio Antonelli

Un raggio di sole prova a squarciare le nuvole che si addensano sul futuro dei corsi di laurea in Medicina e Chirurgia a Ragusa. A lanciare la proposta, in particolare, è il direttore generale dell'Azienda ospedaliera del capoluogo, Calogero Termini, direttamente coinvolta nella "crisi" che attanaglia la facoltà di Medicina per l'attuale impossibilità di garantire il cosiddetto tirocinio degli studenti. Ed è ovvio che, senza poter assolvere a questo percorso fondamentale della formazione, la facoltà iblea resterebbe monca, mentre il suo destino verrebbe segnato.

L'idea del manager dell'azienda ospedaliera Termini, probabilmente, muove le mosse dalla prossima Conferenza dei servizi che, su proposta del vice presidente del Consorzio universitario, Lorenzo Migliore, l'assessore regionale alla Sanità, Roberto Lagalla, si è impegnato a convocare in tempi ristretti. Quale migliore occasione del "plenum istituzionale" per discutere la questione della possibile attività didattica da esplicare negli ospedali di Ragusa? Calogero Termini ha, perciò, inviato una lettera formale ed ufficiale al rettore dell'Università di Catania Antonino Recca ed allo stesso vice presidente dell'ente consortile Migliore avente ad oggetto, per l'appunto, l'«eventuale prosecuzio-

ne dei corsi di laurea in Medicina e Chirurgia» della città.

Nel documento, inviato per conoscenza anche all'assessore Lagalla ed a tutte le altre istituzioni coinvolte, in primis, gli ostacoli che in atto si frappongono allo svolgimento dell'attività di didattica e di ricerca all'interno dell'Azienda ospedaliera. In particolare, «l'attuale status giuridico dell'Azienda, così come definito e riconosciuto dalla Regione e dai conseguenti provvedimenti, non consente, per l'appunto, lo svolgimento di attività didattica e di ricerca, unitamente a quella assistenziale. L'Azienda ospedaliera, così come prevede la vigente normativa, è sede naturale ed istituzionale solo dell'attività assistenziale e non già di quelle didattiche e di ricerca, essendo quest'ultime volute e previste quando l'ente interessato riveste lo status giuridico di azienda ospedaliero-universitaria».

Il manager, quindi, si sofferma sull'originario escamotage della clinicizzazione delle unità operative (era stato, per Ragusa, il caso di Medicina): «Tra l'altro - assicura per l'appunto Termini - la vera questione della clinicizza-

zione di unità operative dell'Azienda ospedaliera, per cui è pendente anche un contenzioso tra l'Azienda e l'Università, fa sorgere ragionevoli dubbi sulla legittimità della sua realizzazione che, comunque, comporterebbe oneri di ogni sorta in capo all'Azienda medesima».

Malgrado queste premesse a tinte fosche, però, il direttore generale Termini si dichiara «sin d'ora disponibile a garantire lo svolgimento regolare del corso di laurea». Sempre che, beninteso, «da parte delle autorità competenti si provveda ad una trasformazione della configurazione giuridica dell'azienda ospedaliera "Civile-Ompa", in azienda ospedaliero-universitaria. In tal modo, l'ente sarebbe legittimato anche all'attuazione delle attività di didattica e di ricerca, in aggiunta a quella assistenziale che già istituzionalmente svolge».

Da parte del manager, dunque, la pietra è stata lanciata nello stagno. E' chiaro, comunque, che non si tratta di un ostacolo di mero carattere formale, quale potrebbe apparire, semplicisticamente, la trasformazione giuridica dell'Azienda ospedaliera. Il riconoscimento, oltre che di carattere prestigioso, consentirebbe l'accesso da parte dell'ente a provvidenze di varia natura, in primo luogo, finanziaria, supporto fondamentale anche per lo svolgimento dei processi formativi e di ricerca negli ospedali.



Calogero Termini:
«Ci riconoscano come Azienda ospedaliero universitaria»



La facoltà di Medicina nella sede del Consorzio Asi

Una prima importante risposta all'ipotesi di lavoro avanzata da Calogero Termini potrà venire proprio dalla Conferenza dei servizi che dovrebbe svolgersi entro l'anno o, più presumibilmente, nelle prime settimane del

2008. Scontato che ad avallare con forza la richiesta del manager dovrà anche essere un Consorzio pienamente rappresentativo nei suoi vertici ed assolutamente coeso nelle proprie componenti.

Corso di Medicina Termini lancia un «Policlinico»

*Il direttore chiede alla Regione
di modificare lo status
dell'Azienda ospedaliera*

(*gn*) «Facoltà di Medicina e Chirurgia di Ragusa: più ombre che luci sul futuro del Polo». Gli studenti non abbassano la guardia e per il 20 dicembre alle 10.30 hanno indetto un confronto con il Rettore, il preside della Facoltà, i manager delle due aziende, i deputati nazionali e regionali, i vertici del Consorzio Universitario, il presidente dell'ordine dei Medici per parlare delle prospettive del corso di laurea in Medicina e Chirurgia e delle clinicizzazioni dei reparti. Ed a proposito dell'eventuale prosecuzione dei corsi di laurea della facoltà di Medicina e chirurgia il direttore Generale dell'Azienda ospedaliera, Calogero Termini, ha inviato al Rettore dell'Università degli Studi di Catania ed al Presidente del Consorzio Universitario di Ragusa una nota relativa alla questione delle clinicizzazioni. Termini praticamente dice che l'Azienda Ospedaliera si dichiara sin d'ora

disponibile a garantire lo svolgimento regolare del corso di laurea dove, da parte delle autorità competenti, si provveda ad una trasformazione della sua configurazione giuridica in Azienda Ospedaliero-Universitaria, legittimandola, in tal modo, anche all'attuazione delle attività di didattica e di ricerca in aggiunta a quella assistenziale che già istituzionalmente svolge». Il direttore generale nella premessa della sua nota scrive: «Sono senza dubbio importanti per la provincia di Ragusa e per i suoi studenti l'attivazione ed il mantenimento di tali corsi di laurea, ma l'attuale stato giuridico dell'Azienda Ospedaliera, così come definito e riconosciuto dalla Regione Siciliana e dai conseguenti provvedimenti regionali, non consente lo svolgimento delle attività di didattica e di ricerca unitamente a quella assistenziale. L'Azienda ospedaliera, così prevede la vigente normativa, è sede naturale ed istituzionale solo dell'attività assistenziale e non già di quella di didattica e ricerca, essendo quest'ultime volute e previste quando l'ente interessato rivesta lo status giuridico di Azienda Ospedaliero-Universitaria. Fra l'altro, poi, anche la "vexata quaestio" della clinicizzazione di unità operative dell'Azienda Ospedaliera, per cui è anche contenzioso pendente con l'Università, fa sorgere ragionevoli dubbi sulla legittimità della sua realizzazione che, peraltro, comporterebbe oneri di ogni sorta in capo all'azienda».

CONSORZIO

L'università iblea chiama la Regione risponde

L'Università ragusana chiama, la Regione risponde. L'assessore alla Sanità, Roberto Lagalla, ha risposto presente alle sollecitazioni provenienti dal vice presidente del Consorzio universitario, Lorenzo Migliore. Quest'ultimo, anche in seguito ad un documento che esprimeva in pieno la propria preoccupazione a garantire il futuro della facoltà di Medicina nel capoluogo ibleo, vergato dal rettore dell'Ateneo catanese, Antonio Recca, aveva inviato una lettera di sollecitazione proprio a Lagalla chiedendo che lo stesso si occupasse di definire la convocazione di una conferenza dei servizi con tutti i soggetti interessati per discutere i problemi di Medicina, a cominciare dalla vicenda della clinicizzazione di alcuni reparti ospedalieri, questione irrisolta e che è destinata a determinare la conclusione anzitempo dell'esperienza ragusana della suddetta facoltà. Come se non bastasse, Migliore ha convocato il Consiglio di amministrazione per il 18 e il 22 dicembre. C'è da definire, infatti, da un lato lo Statuto consortile modificato, dall'altro rimettersi all'assemblea dei soci affinché, una volta per tutte, il Cda possa essere nuovamente completato. Il presidente Piero Cascone si era dimesso già l'estate scorsa. Da allora, solo polemiche politiche ma nessuna volontà di procedere con la ricomposizione del Cda. Eppure si tratta di una nomina ormai necessaria, tanti e tali sono i problemi che l'Università iblea si trova a dover affrontare.

(G. L.)

Reparto a misura di bimbo

E' la nuova Pediatria realizzata all'ospedale «Maria Paternò Arezzo»

Un reparto a misura di bimbo, con pareti colorate, spazi dedicati e con un obiettivo amministrativo non indifferente, ovvero creare all'ospedale Maria Paternò Arezzo il dipartimento materno-infantile. E' la nuova Pediatria realizzata nell'ospedale di Ibla ed inaugurata ieri mattina alla presenza di centinaia di persone e del vescovo della diocesi di Ragusa, mons. Paolo Urso. Il manager dell'Azienda ospedaliera, Calogero Termini, ha parlato dell'importanza del nuovo reparto che sarà diretto dalla dottoressa Gemma Incorpora. "La struttura complessa - spiega il direttore generale aziendale, dott. Calogero Termini - sarà così, come è giusto che sia, nuovamente aggregata al dipartimento materno infantile, del quale fa parte, insieme alle due strutture complesse di ostetricia e ginecologia e di neonatologia, già allocate nel nosocomio di Ibla".

Dopo l'inaugurazione anche la dottoressa Incorpora ha spiegato che il reparto è stato pensato per rendere meno difficile e pesante la degenza dei bambini in ospedale. "Abbiamo avuto il piacere di aprire questo nuovo reparto - ha detto la Incorpora - anche se il settore dedicato all'emergenza resta all'ospedale Civile. Assieme al reparto di ginecologia e alla cardiologia pediatrica, il nostro reparto contribuirà a creare il dipartimento, così come vuole la direzione generale dell'Azienda ospedaliera". Realizza-

to a misura di bambino, con decorazioni e arredi colorati degli ambienti e sale gioco, curato nei particolari, il reparto è così interamente dedicato ai più piccoli. "Questo nuovo reparto - ha detto ancora Termini - è il risultato di una sinergia vincente e punta ad essere un valore aggiunto per tutta la collettività". Insomma un reparto pensato per i bambini e con i bambini. Con l'inaugurazione della nuova pediatria si completa il percorso iniziato per realizzare la nuova area materno-infantile dell'ospedale di Ibla. E Termini non ha mancato di sottolinearlo davanti alle centinaia di persone che sono intervenute: "Siamo lieti di inaugurare oggi un reparto pensato per i bambini e con i bambini. Un reparto moderno, con spazi funzionali ed apparecchiature biomediche all'avanguardia, ma soprattutto accogliente per i bambini e per le loro famiglie. Una testimonianza concreta dell'importanza che un buon ospedale riveste per il territorio e, allo stesso tempo, dell'attenzione della comunità locale nei confronti del proprio ospedale. Il progetto è stato realizzato grazie all'impegno economico dell'Azienda. La realizzazione di strutture sanitarie è sinonimo di priorità alla qualità della vita e segno di grande attenzione verso ogni cittadino". E anche il vescovo Urso ha parlato della necessità di rivolgere la massima attenzione verso i più piccoli.

MICHELE BARBAGALLO

È realtà il nuovo reparto di Pediatria dell'Ompa



(*gn*) È stata Giuliana Cascone (nella foto di Tiziana Bianco), la vincitrice del televoto del 50° Zecchino d'Oro a tagliare il nastro inaugurale dei nuovi locali di Pediatria dell'ospedale Maria Paternò Arezzo. Erano presenti le autorità civili, militari e religiose della provincia. Nuovi e più con-

fortevoli locali, colorati, per alleviare le sofferenze dei bambini quando per necessità devono stare qualche giorno in ospedale. A fare gli onori di casa il manager Calogero Termini ed il direttore della struttura complessa di Pediatria la dottoressa Gemma Incoropora.

Latte siciliano, a Ragusa il vertice regionale

(*mdg*) Il latte siciliano sotto la lente d'ingrandimento. Il primo convegno sul latte Siciliano si svolgerà a Ragusa sabato 21 dicembre, con inizio alle 9.30, a villa Dipasquale. La manifestazione è promossa dall'associazione regionale allevatori, con il contributo della Regione, e la collaborazione delle due cooperative ragusane, Progetto Natura e Ragusa Latte. «Si parlerà della rintracciabilità e della sicurezza alimentare - dice il presidente regionale dell'associazione allevatori, Armando Bronzino - e del benessere animale su una piattaforma, a dell'associazione Italiaalleva». In un momento in cui si parla, tra l'altro, di aumenti sul prezzo del latte.

«Sarà un'occasione per discutere della piattaforma rivendicativa e di problematiche legate alla vendita del latte - aggiunge Bronzino - ad oggi abbiamo un grande prodotto ma necessita di un progetto di valorizzazione ad ampio respiro».

M.D.G.



CONTROLLO DEI COSTI. Al mercato di Fanello pesanti aumenti per uva peperoni e pomodori. I commissionari: «È solo arrivata meno merce»

Sale il prezzo dell'ortofrutta «Ma non è colpa dei Tir»

(*fc*) Salgono i prezzi al mercato di Fanello. Ma stavolta la causa non è il blocco dei Tir. Nella giornata di ieri, la merce è arrivata in quantità limitate ed i prezzi, soprattutto di alcuni prodotti, hanno subito un'impennata. «Penso che la minore quantità - spiega il presidente dell'associazione dei commissionari, Marco Lo Bartolo - sia dovuta soprattutto alle basse temperature di questi giorni, che hanno ritardato la maturazione. Il mercato, quindi, è lento, ma il mercato è al rialzo, soprattutto per alcuni prodotti, peperoni e pomodori su tutti». Ma lo sciopero dei Tir, quanto ha influito? «Credo che non sia stato determinante, il mercato è ripreso allo stesso modo, con lo stesso trend di qualche giorno fa. Ma la minore quantità di prodotto ha determinato un inevitabile aumento». Analisi condivisa anche da Filippo Giombaresi, anch'egli commissionario ortofrutticolo. «Abbiamo riagganciato lo stesso carro, gli stessi prezzi. Gli aumenti riguardano solo alcuni prodotti, soprattutto il pomodoro rosso, il "piccadilly" ed il "rosso a grappolo". In condizioni normali, occorrono otto/dieci giorni per la maturazione, le temperature rigide degli ultimi giorni hanno rallentato la maturazione». Discorso diverso per i prodotti che, invece, maturano più in fretta. «Le zucchine, ad esempio, devono essere raccolte ogni due o tre giorni. Così, questa volta, al mercato, è arrivata anche merce di pezzatura più grossa, meno richieste dai commercianti. Qualche produttore, però, ha preferito raccogliere lo stesso il prodotto e gettarlo via, per avere nuovamente, alla ripresa del mercato, il prodotto dalle caratteristiche richieste. Ma le zucchine, per ora, non decollano. Il prezzo rimane bas-

I RINCARI AL MERCATO DI FANELLO

PRODOTTO	COSTO MEDIO			
	1 DIC.	7 DIC.	14 DIC.	ULTIMO AUMENTO
Melanzana lunga	1,50	1,70	1,80	0,10
Melanzana tonda	0,95	1,40	1,35	-0,05
Peperone cornetto rosso	1,60	1,40	1,80	0,40
Peperone giallo P.C.	1,40	0,95	1,40	0,45
Peperone rosso P.C.	1,40	1,05	1,40	0,35
Peperone verde	0,50	0,35	0,40	0,05
Pomodoro ciliegino	1,50	1,70	1,90	0,20
Pomodoro ciliegino rosato	1,30	1,40	1,50	0,10
Pomodoro Piccadilly	1,10	1,10	1,20	0,10
Pomodoro rosso grappolo	0,90	0,70	1,10	0,40
Pomodoro Lancelot verde	0,90	0,80	0,90	0,10
Pomodoro Arletta verde	0,70	0,60	0,80	0,20
Pomodoro Es/200 verde	0,70	0,60	0,80	0,20
Zucchina verde scura	0,60	0,50	0,60	0,10
Uva Italia	1,10	1,10	1,80	0,70
Uva Red Globe	1,00	1,00	1,60	0,60

Fonte: DIREZIONE DEL MERCATO

so, il prodotto non tira: non si va oltre i 60/70 centesimi. Anche i cetrioli hanno un processo di maturazione veloce. Ma hanno un mercato, per ora, difficile. Sono arrivati dei prodotti più grossi di quanto richiesto e, questa mattina, parte del prodotto è rimasto invenduto. I peperoni e le melanzane non sono aumentati: casomai hanno recuperato il leggero calo subito una settimana fa. E l'uva ha un prezzo più alto perché si tratta dell'ultima parte della produzione, ormai agli

sgoccioli».

Ma quali conseguenze ha avuto il comparto. «Abbiamo avuto delle perdite, perché non si è lavorato per tre

**A Comiso, invece, tariffe stabili
Ma scatta una verifica
promossa dalla Lega consumatori**

giorni, ma abbiamo affrontato lo stesso tre giorni di gestione. Anche i produttori hanno perso il prodotto, qualcuno l'ha buttato via, altri hanno dovuto portare della merce di qualità infe-

riore».

Ma i prezzi al consumo sono aumentati. Perché? «L'aumento, credo, è nella filiera. La colpa viene data a noi, ma è nei passaggi finali che si determinano gli aumenti, talvolta ingiustificati, talvolta no. I commercianti al minuto hanno avuto difficoltà negli approvvigionamenti, la merce non si trovava. Inevitabile il rialzo. Ma i produttori non c'entrano. Qui, il blocco dei Tir non ha prodotto vantaggi, ha creato solo dei danni economici, per noi e per gli agricoltori».

Tutto questo mentre, a livello nazionale, si avviano le iniziative del leader nazionale dei consumatori, Francesco Tanasi, per monitorare negozi, mercati e supermercati per verificare i prezzi. Più di duecento volontari passeranno al setaccio negozi e mercati per individuare gli eventuali aumenti indiscriminati per denunciare gli abusi alle autorità competenti.

Se a Vittoria i prezzi sono in aumento (ma solo in parte), non altrettanto è accaduto a Comiso, un mercato più piccolo che, nella zona, assolve una funzione diversa: quella di rifornire i commercianti al dettaglio, i negozi di frutta e verdura e gli ambulanti. Viene venduta merce locale, ma anche proveniente dai mercati di Catania. I prezzi, a Comiso, sono rimasti sostanzialmente invariati. I carciofi hanno fatto registrare un lieve calo, da 15 centesimi a 11/12 centesimi ciascuno. Ma i carciofi vengono prodotti nella zona, al massimo nelle province limitrofe ed i trasporti non hanno bisogno dei Tir. Quel calo è fisiologico, legato all'arrivo di una maggiore quantità di prodotto.

FRANCESCA CABIBBO

Fondi ex Insicem «Un terzo alle imprese non aderenti ai Consorzi»

Il consigliere provinciale di Sinistra democratica Ignazio Abbate non ci sta che siano solo le imprese aderenti ai Consorzi fidi ad usufruire della quota del "fondo di rotazione" delle risorse ex Insicem, ma un numero più esteso possibile di aziende. Abbate ha depositato, l'altro giorno, alla Provincia ben dieci emendamenti in vista del tavolo di concertazione fissato per lunedì prossimo.

L'esponente della Sd, che è anche presidente della Cia di Modica, punta inoltre a strappare l'abbattimento degli interessi nella misura del 75 per cento, al fine di evitare disparità con le imprese aderenti ai Consorzi fidi, che «non dovranno versare nessun anticipo come fondo di garanzia perché potranno avvalersi dei due milioni dei fondi ex Insicem per i Consorzi».

«Mi preme dare la possibilità di accesso al credito – spiega Abbate – a ciascuna impresa, a prescindere dall'adesione ai Consorzi fidi, in particolare a quelle legate all'agricoltura, alla piscicoltura ed ai servizi connessi, alle quali va riservata una quota del 33 per cento, in quanto è questa la presenza di tali aziende nel territorio. Sono aziende soggette a regimi fiscali che non prevedono alcun adempimento amministrativo e fiscale perché a conduzione familiare». * (g.c.)

INCONTRI per risolvere alcune situazioni delicate

Ato ambiente gestione difficile

Giornata fitta di impegni quella di ieri per il presidente dell'Ato ambiente Ragusa, Gianni Vindigni. Che ha cercato di porre delle falle a tutta una serie di situazioni che rischiano di rendere davvero problematica la gestione della società d'ambito. Intanto, in prefettura, con il sindaco di Modica, Piero Torchi, Vindigni ha preso atto di come l'ente di palazzo San Domenico abbia disposto una soluzione da sottoporre all'amministratore delegato dell'Agesp, la ditta che nutre una ingente quantità di crediti nei confronti del Comune, allo scopo di liquidare il pregresso e, soprattutto, per cercare di eliminare la procedura del pignoramento che, di fatto, ha determinato il blocco dei conti correnti dell'Ato.

La disponibilità del sindaco Torchi è stata salutata positivamente anche dal prefetto Marcello Ciliberti che si è dunque preso qualche giorno di tempo per verificare se i buoni propositi del Comune di Modica andranno in porto, sbloc-

Il presidente Gianni Vindigni sta cercando di porre rimedio a una serie di contenziosi in atto

cando quella che rischia di diventare una situazione paradossale. Ma Vindigni si è anche dovuto confrontare su un altro fronte, quello della individuazione di modifiche ai contratti di servizio dei Comuni per far sì che gli stessi possano liquidare le somme del dovuto alle ditte che gestiscono l'igiene ambientale nei propri territori di competenza. Un'altra strada risolutiva è stata individuata in questo senso, per permettere agli enti locali di pagare direttamente le ditte, bypassando l'Ato. Inoltre, Vindigni si è confrontato, nella sede di viale dei Platani, con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria per la vi-

ceda riguardante il mancato pagamento delle spettanze ai dipendenti dell'I-com, la ditta che gestisce le discariche di Vittoria e Scicli. È stata definita una intesa grazie alla disponibilità dell'Ato di versare alla ditta la somma di 100000 euro come acconto per il pregresso. E tale somma, però, dovrà essere utilizzata anche per il pagamento degli stipendi. Ciò dovrebbe garantire una tregua di almeno un mese su tale delicato fronte sindacale. "Stiamo cercando di trovare una soluzione a tutti i problemi emersi - spiega Vindigni - anche se non è facile".

G. L.



**Gianni Vindigni,
presidente del
Cda dell'Ato
Ambiente Ragusa**



AMBIENTE. Il pignoramento del conto da parte dell'Agesp ha accelerato il processo di «uscita» dalla società d'ambito: Pozzallo paga la ditta Busso

Niente più soldi all'Ato rifiuti I Comuni tornano al passato

(*gn*) Un sindaco in una città ha competenze in materia di igiene e sanità e di ordine pubblico. Partendo da questo punto il sindaco di Pozzallo, Giuseppe Sulsenti, ha disposto «che il dirigente del Servizio Finanziario emetta mandato di pagamento in favore della ditta Busso che gestisce il servizio di igiene ambientale per il pagamento delle spettanze di settembre ed ottobre 2007 agli operatori ecologici». Una somma di 170.000 euro che sarà portata a scampo del debito dovuto dal Comune di Pozzallo all'Ato Ragusa Ambiente. In sostanza Sulsenti ha by-passato la società d'ambito che ha procedure pignorative da parte del-

l'Agesp anche perchè gli operatori ecologici avevano preannunciato uno sciopero a tempo indeterminato. Quindi Sulsenti ha inteso scongiurare qualsiasi inconveniente igienico-sanitario. Una strada che potrebbe essere intrapresa anche da altri comuni. Ed ieri in Prefettura nel vertice con i rappresentanti degli enti locali di Comiso, Vittoria e Scicli ed il presidente dell'Ato, Giovanni Vindigni, è emerso che al più presto i comuni dovranno avere dei contratti diretti con le aziende che gestiscono il servizio di raccolta rifiuti. È il fallimento dell'Ato o la consapevolezza che la società d'ambito deve fare altre cose e non assolvere al compito

di tesoreria dei comuni? Un rebus che potrà essere spiegato soltanto dai sindaci che ad oggi sono impegnati a risolvere le varie questioni finanziarie. Anche perchè il pignoramento dell'Agesp per i debiti contratti dal comune di Modica ha messo in ginocchio tutto il sistema. Soltanto l'udienza del 3 gennaio potrà sbloccare la situazione. Un passaggio con il presidente dell'Agesp lo farà il prefetto Marcello Ciliberti nei prossimi giorni. Il Comune di Modica è disponibile a contrarre un mutuo con una banca per pagare i debiti con la ditta di Castellammare del Golfo. Nessuno dei sindaci parla del bando di gara unico. Con la presiden-

za Di Stallo tutti i sindaci del centrodestra invocarono le dimissioni del presidente perchè non riusciva a bandire la gara. Oggi nessuno parla e nessuno chiede la gara unica anche perchè tutti auspicano un ritorno all'antico con i contratti gestiti direttamente dagli enti locali. Tra tutte le notizie negative che giungono dal versante Ato ce ne è una positiva: la Icom ha sospeso lo stato di agitazione nelle due discariche anche perchè il presidente Giovanni Vindigni ha raggiunto un accordo. Ha effettuato un mandato di 100.000 euro che servirà a pagare i dipendenti e questi non intraprenderanno azioni di lotta prima di un mese.

G.N.

Ato Ambiente ieri mattina confronto con il presidente Vindigni **I sindacati sulle risorse pignorate** **«I Comuni paghino le aziende»**

Giuseppe Calabrese

C'è forse un modo per superare le difficoltà legate al pignoramento del conto corrente dell'Ato ambiente per effetto dei debiti contratti da alcuni Comuni, che impedisce alla società d'ambito di saldare le aziende che gestiscono il servizio di raccolta dei rifiuti e, di conseguenza, di pagare con regolarità e puntualità i lavoratori, evitando i contenziosi che si sono aperti in alcune realtà.

Ieri mattina, i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil (Tommaso Fonte, Giovanni Avola e Giorgio Bandiera) hanno suggerito al presidente di «Ragusa Ambien-

tè) Giovanni Vindigni di adottare il sistema del pagamento diretto delle aziende ecologiche da parte dei Comuni, saltando il passaggio intermedio del conferimento dei fondi all'Ato, al quale gli enti locali sono legati da contratti di servizio.

Ma il confronto di ieri nella sede dell'Ato con il presidente Vindigni è stato utile anche per altre questioni aperte, come i pagamenti delle somme arretrate alla Icom, l'azienda che si occupa della raccolta dei rifiuti nei comuni di Scicli e Vittoria. Il presidente dell'Ato ambiente ha infatti annunciato ai dirigenti di Cgil, Cisl e Uil che ieri stesso è stato effettuato un bonifico di



Il presidente dell'Ato Giovanni Vindigni

centomila euro a favore dell'azienda che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti con l'impegno di pagare le spettanze pregresse ai lavoratori.

Ma il tema più scottante affrontato nell'incontro di ieri riguarda la prospettiva degli Ato, dopo che otto mesi fa una circolare assessoriale ha nei fatti svuotato le società d'ambito delle loro funzioni, in vista di una paventata soppressione o di un ridimensionamento. I segretari generali dei tre sindacati hanno fatto presente al presidente Vindigni le responsabilità della Regione e la volontà di ottenere risposte certe entro il prossimo gennaio. In caso contrario, Cgil, Cisl e Uil organizzeranno uno sciopero generale provinciale per protestare contro questa situazione di caos che finisce per ripercuotersi sui cittadini in termini di disservizi e sui lavoratori che non hanno più la certezza del salario.

NOTA DELL'AUSL 7

Ospedali di Modica e Vittoria «Il servizio Tac è funzionante»

Tac a Modica e Vittoria, intervento dell'Ausl 7. Dopo le segnalazioni dell'inattività della Tac al Maggiore di Modica, prolungatasi per un periodo di quindici giorni, del guasto della stessa al Guzzardi di Vittoria, ed a seguito della sollecitazione alla riattivazione del servizio da parte dell'on. Roberto Ammatuna, dai vertici dell'Azienda sanitaria locale giungono le precisazioni.

«Sin dal 4 dicembre scorso l'Azienda ha autorizzato l'acquisto del tubo radiogeno della Tac di Modica e l'importante pezzo, giunto al completo esaurimento per la notevole attività svolta, è stato sostituito con uno nuovo richiesto alla ditta costruttrice, la Philips, che è giunto dall'Olanda all'inizio di settimana. Esso è stato montato l'altro ieri ed è in funzione da ieri. - si legge in una nota -. Mentre a riguardo dei malfunzionamenti della Tac di Vittoria

i tecnici della manutenzione, sin da lunedì scorso, hanno controllato l'apparecchiatura e riparato piccoli guasti e durante tale ispezione l'apparecchiatura ha continuato a funzionare regolarmente».

Dunque lo stato di salute dei macchinari sembra discreto, per la Tac di Vittoria nessun problema di inattività ed a Modica l'apparecchiatura è nuovamente funzionante e disponibile per gli utenti che hanno necessità di ricorrere a questo tipo di prestazione. La fascia di popolazione che accede al servizio è molto ampia ed in merito all'acquisto della Tac dell'ospedale di Scicli dall'Azienda precisano che "esso è legato agli esiti della perizia di variante e del ribasso d'asta, che rendono disponibili somme per l'acquisto di beni nella stessa struttura oggetto dei lavori, fra cui è compresa questa apparecchiatura".

ADRIANA OCCHIPINTI

Il vescovo Urso tra i disabili

Comiso. L'alto prelado ha presieduto la celebrazione eucaristica natalizia al centro «Giramondo»

COMISO. Il Natale come occasione di accoglienza verso i più deboli. È stato il leit motiv dell'omelia che il vescovo di Ragusa, mons. Paolo Urso ha tenuto al Centro ricreativo per diversamente abili "Giramondo", ospitato in una villetta dell'ex base Nato, nel corso della celebrazione eucaristica natalizia da lui stesso presieduta.

"Il Natale, oltre a ricordare la venuta di Cristo nel mondo, oltre a rappresentare una festa per tutti noi - ha detto tra le altre cose, mons. Urso - è soprattutto accoglienza verso i più deboli, un aprire le porte del cuore ai più piccoli, a chi soffre, a chi è stato meno fortunato nella vita. Questo luogo, questo centro, ne è una testimonianza vivente".

Alla celebrazione della messa natalizia sono stati presenti i ragazzi del centro insieme alle loro famiglie, ai volontari delle comunità parrocchiali comisane, ai rappresentanti dell'Unitalsi, agli operatori che assistono le persone diversamente abili, oltre a Ivana Latino e Luigi Bellassai, rispettivamente assessore alle Politiche sociali e al Territorio, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale.

In precedenza, l'assessore Latino, nel dare il benvenuto ai presenti, ha posto l'accento sul Natale come festa della famiglia. "E' indubbio che il Natale fa riscoprire a tutti il calore e l'importanza della famiglia, fondamentale e insostituibile cellula su cui si basa qualsiasi comunità e società - ha detto l'assessore Latino -. Conside-

ro questo centro la mia seconda grande famiglia ed è significativo che esso sia allocato in un sito che in tempi non lontani ha ospitato i missili nucleari, mentre oggi è diventato un luogo di solidarietà, di accoglienza, sviluppo sociale, di progresso e pace".

L'assessore Bellassai, si è invece soffermato sull'importanza del volontariato e sulla funzione che i volontari assumono, spesso di supplenza quando le istituzioni non arrivano ad espletare taluni servizi di assistenza.

Nell'occasione è stato inaugurato il presepe realizzato dai diversamente abili del Centro Giramondo nell'ambito delle attività di manipolazione della materia.

R. R.

OGGI la conclusione della rassegna cinematografica

Cala il sipario sul «Costaiblea»

Si è chiuso il concorso premio Rosebud-Opera prima, che, inserito nel Costaiblea Film Fest, sceglie il regista della migliore opera prima. Stasera, in chiusura del festival, si conoscerà l'esito. A decidere è il pubblico invitato ad esprimersi al termine delle proiezioni. Vito Zagarrìo, direttore del festival insieme a Francesco Calogero, spiega perché si è trattato di un momento importante: "Crediamo - afferma Zagarrìo - che a scegliere debba essere il fruitore. Il cinema non vive senza incassi. E gli incassi derivano dagli spettatori. Il nostro pubblico è molto attento. Preparato. Un pubblico di cinefili che ha sfidato condizioni climatiche non sempre benevole. Siamo felici della partecipazione. Il festival è stato un successo. E' il risultato di un lavoro duro ma entusiasmante".

Ieri mattina sono proseguite le proiezioni per le scuole. Alle 9 si è avuta la replica del film Valzer a cui ha fatto seguito l'intervento del regista Salvatore Mai-

E' stata anche l'occasione per un nuovo interessante momento di riflessione sul cinema italiano

ra che ha parlato della "scommessa teorica del piano sequenza" avendo girato il suo film proprio con il metodo, certamente difficile, del piano sequenza, ovvero la registrazione in pellicola avviene all'inizio del film per continuare fino alla fine della trama. Dietro c'è un lavoro enorme da parte dei tecnici del set oltre che la bravura degli attori che non possono sbagliare le battute proprio perché non è prevista una specifica fase di montaggio. Nel pomeriggio si è poi avuta la proiezione dei cortometraggi. Tra questi anche quello dell'attrice ragusana Ornella Giusto, interprete del corto "Lacrime nere" con la regia di

Vincent Navarra. Il festival va verso la fase finale con le conclusioni e con l'intervento annunciato di Mimmo Calopresti a cui è stata dedicata la retrospettiva e che dovrebbe essere presente oggi a Ragusa per tirare le somme della manifestazione che quest'anno, con la collaborazione di Alessandro Di Salvo, ha creato anche piccoli eventi collaterali legati al gusto, con buffet ispirati ad alcune celebri pellicole. Ci si avvia verso la fine del festival con la consapevolezza di aver creato un nuovo momento di riflessione sul cinema italiano che, tra alti e bassi, riesce a produrre pellicole di qualità'.

MICHELE BARBAGALLO



Mimmo Calopresti interverrà nella serata conclusiva del Festival

Sempre rovente la polemica dopo il Tar **IdV torna ad accusare** **«Non è un Peep ma un Prg»**

Il circolo territoriale ed i gruppi consiliari dell'Italia dei Valori (Giovanni Iacono, Salvatore Martorana, Fabio Antoci e Giuseppe Rosetta) intervengono nuovamente nell'infuocato dibattito sulla pronuncia del Tar etneo.

In particolare, viene evidenziato che quello varato dalla giunta ed approvato dal consiglio comunale non era un Piano per l'edilizia sovvenzionata, ma «una nuova enorme variante al Prg, quasi un nuovo Prg»; l'Idv, inoltre, precisa di «non essere contro le cooperative, ma a loro favore e

quindi della legalità»; ribadisce che «quanto evidenziato da Italia Nostra nel ricorso è stato affermato dal Tar ed era quanto sostenuto, formalmente e ripetutamente, dai rappresentanti dell'Idv prima dell'approvazione»; ritiene che le cooperative abbiano «la stessa apprensione dell'Idv nell'aver approvati programmi costruttivi leciti»; specifica che «quando si è costretti ad adire al Tar, il problema non è di chi vi ricorre, ma di chi persegue comportamenti censurabili dalla giustizia amministrativa». **(g.a.)**

Vittoria Approvato all'unanimità e senza bisogno di ricorrere al voto il documento conclusivo della prima riunione

Il Pd fa il primo passo all'insegna dell'unità

Nicosia: «Accetto in toto quanto detto da Digiaco. Riconosco gli errori fatti»

Giuseppe La Lota
VITTORIA

Un accordo raggiunto all'unanimità, sulla parola e senza ricorrere al voto e alle firme. Il fideiussore è Pippo Digiaco. Il primo documento ufficiale elaborato prevalentemente da Piero Gurrieri, che getta le basi del lungo percorso Pd, è stato approvato in premessa senza ostacoli nella prima riunione congiunta che si è tenuta nei locali dell'ex Margherita in via Dei Mille.

Alle 23.30 i sostenitori del nuovo partito hanno chiuso l'assise. Giuseppe Nicosia è raggianti. «Accetto in toto le cose dette dal segretario provinciale Giuseppe Digiaco e le faccio mie. Riconosco anche gli errori che mi si attribuiscono e farò in modo di correggerli. Giovedì sera abbiamo celebrato la fine dei litigi che duravano dal giorno dopo la mia elezione a sindaco».

Il discorso fatto da Digiaco è stato apprezzato da tutti, nelle lodi e nei biasimi. Un parlare chiaro che non ammette equivoci. «Chi entra ora accetta le regole e le rispetta, chi le viola esce dal partito, anzi, lo dimetto». Lanciato durante l'estate, un messaggio del genere, avrebbe evitato tre mesi di guerra e tanto spargimento di sangue.

All'assise dell'altra sera c'erano quasi tutti. Ne mancavano solo tre. Francesco Aiello, colpito da "raffreddore", il certificato medico più spendibile per giustificare un'assenza; Gaetano Carbonaro, che resiste ancora alla "chiamata" del suo grande amico Gianni Caruano; Giuseppe Cannizzo, che ama farsi coccolare prima di decidere. «Ci sta pensando -



Da sinistra: il sindaco Giuseppe Nicosia, il coordinatore provinciale del Pd Giuseppe Digiaco, Francesco Aiello, Gaetano Carbonaro e Filippo Tuttobene

lo giustifica il sindaco - ma in ogni caso non è ostile alla maggioranza. Almeno queste sono le sue rassicurazioni». Il trio riluttante ha ancora tempo fino a quando il nuovo "gruppo" formato da sette consiglieri (Gurrieri, La Marmora, Macca, Tuttobene, Fiorellini, Dezio, Formica) non sarà ufficialmente presentato al presidente del Consiglio Luigi D'Amato. C'è sempre tempo per aderire, ovvio, ma chi non lo fa e non intende farlo, è bene che si dichiari indipendente. Si parte da sette, dunque. Nella maggioranza ci sono poi

Giuseppe Digiaco:
«Gli accordi pre-elettorali con Mpa non si toccano»

i quattro dell'Mpa (D'Amato, Fiore, Mascolino e Artini), i tre del Pro Scoglitti (La Terra, Gatto e Privitelli), uno Idv (Marchi). Totale 15 consiglieri.

I lavori d'allargamento, però, prevedono l'ingresso dell'altra sinistra "Arcobaleno", composta da socialisti, rifondatori e sinistra democratica (Cannella, Cavallo e Di quattro). Se anche loro aderiscono al documento elaborato da Gurrieri, passibile di emendamento, il nuovo quadro politico vittoriese subito dopo Natale sarà composto da 17 consiglieri certi. Un numero jella modificato al rialzo qualora dovessero aderire in un secondo tempo Aiello, Carbonaro e Cannizzo o anche uno solo dei tre.

Questa la logica dei numeri

per governare Vittoria nei prossimi tre anni. In tutto questo contesto s'inquadra l'azzeramento della giunta, sottolineato nel documento-Gurrieri, corollario fondamentale per ripartire con un nuovo progetto politico a prevalente capitale di centrosinistra e con la condivisione di Mpa. «Gli accordi elettorali del ballottaggio non si toccano - ha tuonato Digiaco - perché quando si sono fatti nessuno dei Ds levò una parola contro».

Questa, io politica, si chiama onestà intellettuale, lealtà, garanzia, certezza del rispetto

Il sindaco Nicosia:
«Faccio mie le parole di Digiaco e ammetto i miei errori»

delle regole. Un passaggio che proietta Digiaco verso i traguardi dei grandi leader del Pd. Quando in tempi non sospetti dicevano che il futuro prossimo della sinistra ipparina è nelle mani di Digiaco e Nicosia non erano eresia.

La tappa degli appuntamenti prevede alcune tappe fondamentali che vanno raggiunte nei prossimi giorni: costituzione del gruppo unico, elezione del coordinamento e dopo del segretario locale.

A questo punto ci sono i margini per la lista unica. Giuseppe Nicosia fa cadere le pregiudiziali per tutti. Cita di più Filippo Tuttobene per una questione di stima e affetto personale: «Ha svolto un ruolo di mediazione eccellente, potrebbe essere il segretario». Ma non scarta nessuno. Fiorelli,

in grande feeling con il sindaco, Gurrieri, il padre del trattato della "pace" al 70 per cento, il primo a dare la svolta; riabilita Caruano per il coraggio di sabato scorso, elogia il lavoro svolto da Di Faico nella Margherita, usa parole positive anche per Anna Mezzasalma, ex Altra Vittoria. Questa è la rosa da cui uscirà il segretario.

E la giunta? Chi resta e chi parte? «Se l'accordo sarà generale anche con la sinistra - puntualizza Nicosia - tutti possono cambiare, eccetto i presidenti di Emaia, Sogevi e Amiu e gli esperti che scelgo io. Il resto è trattabile». Forse, diciamo sottovoce, sta sbocciando la vera "primavera" della politica vittoriese. E siamo ancora in pieno inverno. *

COMUNE. Nominati otto delegati: escluso Aiello **Il Partito Democratico trova il sorriso Nel 2008 il «rimpasto» in giunta**

(*fc*) È sereno e carico di speranza il "giorno dopo" del PD a Vittoria. Il Partito Democratico riparte dall'unità del centrosinistra. È questa la ratio del documento approvato giovedì sera dal gruppo dirigente del partito. Le prime tappe saranno la costituzione del gruppo consiliare unitario (entro il 13 gennaio) e l'avvio del confronto politico con le altre forze del centrosinistra: Sinistra Europea-Prc, Sinistra Democratica, Italia dei Valori, Comunisti Italiani, SDI e Verdi. A guidare questo percorso sarà una delegazione di otto persone, composta, oltre che dallo stesso Digiacomo, da Gianni Caruano e Gina Gurrieri, Turi Di Falco e Rosa Perupato, Francesca Corbino e Piero Gurrieri, Angelo Dezio. Una delegazione rappresentativa delle varie anime del Pd (Ds, Margherita, L'Altra Vittoria, Nuova Area22). Il 27 gennaio l'elezione degli organismi dei circoli cittadini che sceglieranno il segretario. Seguirà poi la «fase due»: «l'azzeramento dell'amministrazione comunale e la sua ricostituzione, attraverso la concertazione con il PD e le altre forze della maggioranza, tenute ferme le linee pro-

grammatiche fissate dal sindaco all'atto della presentazione della candidatura, sulla cui base sono stati definiti gli apparentamenti». Positivi i commenti dei vari gruppi del Pd: «La tappa di ieri - afferma Di Falco - ha rappresentato un passo avanti per rendere più forte l'amministrazione, con l'appoggio di una maggioranza coesa e forte». «Un buon accordo - gli fa eco Gianni Caruano - che tutti dobbiamo rispettare. Prevede di ripartire da un programma condiviso di tutto il centrosinistra». «È l'inizio di un percorso - afferma Francesca Corbino - che punta a riunire le varie anime del Pd: un partito plurale, con diverse anime, che provengono da esperienze culturali diverse, ma che puntano ad un obiettivo comune. Ora bisogna individuare altri della società civile, che potranno aiutarci in questo percorso, così come accade a livello nazionale con Veltroni». «È un passo nuovo - afferma Angelo Dezio - che deve aiutarci a superare il passato, che pure è difficile da dimenticare. Serve una coalizione forte, che aiuti il sindaco a governare con quella serenità che finora gli è mancata».

Vittoria Dibattito nel teatro comunale **Evitare altre stragi** **una onlus aiuta i giovani**



Sicurezza sulle strade: il tavolo del confronto in teatro

Andrea La Lota
VITTORIA

«Nel ricordo di Dario e di tutti i giovani che ci hanno lasciato...». Questo il tema dell'incontro-dibattito organizzato dalla presidente dell'Antea Dora Piccione Morana e dall'amministrazione comunale.

Un teatro pieno di amici e parenti di Dario Nicosia, il giovane diciottenne deceduto a causa di un incidente stradale il 25 agosto del 2006 dopo un mese di agonia all'ospedale di Palermo. Fra i presenti, i genitori di Dario, Maria Fontanella e Salvatore Nicosia, che da un anno, grazie all'Associazione onlus fondata in memoria di Dario, si battono per inculcare nei giovani la cultura della prudenza allo scopo di evitare altre tragiche morti.

«La scomparsa di Dario - di-

ce il papà - invece di portarci nel baratro dello sconforto, ci ha spinto a "credere" che la vita ha un senso e che per questo deve essere vissuta realmente e concretamente». Walter Cavanna, amico di famiglia dei Nicosia, ha realizzato un sito web, www.darionicosiaonlus.org che nell'arco di quattro mesi ha raccolto più di 27 mila visite e 1.200 messaggi.

L'associazione è oggi una realtà. «Con essa - continua Salvatore Nicosia - ci proponiamo di stare con i figli di tutti, con i ragazzi che cercano e, spesso, non ottengono risposte alle domande, per dare loro un aiuto concreto in termini di solidarietà, assistenza e per contribuire, in modo discreto, quasi sottovoce, per un loro futuro migliore e spendibile in questa nostra frenetica esistenza». *

Vittoria

Mercato lavoro e flessibilità

Un interessante seminario formativo si è tenuto nell'auditorium dell'istituto professionale «Marconi»

Si è svolto nei giorni scorsi presso l'auditorium dell'istituto professionale "G. Marconi" il seminario formativo: "Il mercato del lavoro e la flessibilità" promosso dalla Sogevi di Vittoria con la Prosvi di Ragusa nell'ambito delle azioni formative inserite nel progetto "Interagro" finanziato dal Por Sicilia 2000-2007.

"Proseguono - commenta il presidente Sogevi di Vittoria Giovanni Denaro - le attività formative del progetto Interagro e dopo gli incontri tecnici con gli operatori del comparto agricolo, questa volta abbiamo deciso di indirizzarci al mondo della formazione e della scuola. La scelta di destinare un seminario formativo alle quinte classi degli studenti delle scuole superiori si inserisce nella nostra ribadita volontà di essere una società di servizio ad ampio raggio. Siamo convinti che è importante dialogare con le giovani generazioni, supportarli nelle loro scelte future, dotandoli di informazioni, conoscenze e strumenti idonei e opportuni per riuscire a dominare il mondo del lavoro costantemente sottoposto da repentini cambiamenti e caratterizzato nell'era della

globalizzazione da un mercato lavorativo flessibile".

Sul concetto di flessibilità si sono soffermati Antonio Motta, dirigente dell'Ispettorato provinciale del lavoro e Rosario Cassarino, presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro. Antonio Motta in particolare modo insistito sul rapporto flessibilità e tutela del diritto al lavoro e del rispetto delle regole. "La flessibilità - ha sottolineato Motta - deve rientrare in un sistema di regole certe e di tutela del diritto al lavoro. Sposare un concetto di flessibilità non deve equivalere a legittimare forme di precariato, la flessibilità va accettata se è la parentesi d'ingresso e la condizione attraverso la quale sarà più facile ed agevole l'ingresso nel mondo del lavoro. E' nel diritto di ogni lavoratore aspirare ad una prestazione professionale garantita e tutelata. Tuttavia occorre mettersi nell'ottica di una formazione permanente, perché le competenze acquisite vanno sempre rafforzate e migliorate". Motta ha parlato anche di flessibilità spaziale. "Va intesa - ha detto l'ispettore provinciale del lavoro - nella disponibilità culturale e mentale ad accetta-



L'INTERVENTO DI GIOVANNI DENARO

re proposte di lavoro anche fuori dal comune di residenza". "Anche se - ha ribadito Motta - la provincia di Ragusa è considerata il Nord Est della Sicilia Orientale con un grado di occupazione equivalente al 47 per cento, media di gran lunga superiore al 34 per cento siciliano, occorre che i nostri giovani imparino a considerare la possibilità di un lavoro lontano dalla famiglia, dagli affetti più cari. Magari ci si può perfezionare nella professione e ritornare con una qualificazione maggiore".

GIORGIO LIUZZO

Scatta «Ciockunitevi a noi» Al Sacro Cuore una mostra

(*Im*) Al via oggi la manifestazione “Ciockunitevi a noi”, promossa da Art e Mediainizitive e da oltre quaranta titolari di negozi della via Sacro Cuore. Alle 10, nei locali parrocchiali della chiesa del Sacro Cuore, sarà inaugurata la mostra “Cioccolato ad arte, a cura degli studenti dell’istituto Alberghiero. Alle 16.30 “ciocco Boys” apertura del baby-parking con animazione presso la bambinopoli di via Sacro Cuore. In tutti i negozi di via Sacro Cuore, contrassegnati dal marchio “Ciockunitevi a noi”, verranno allestiti dei “Ciocco- point” di degustazione, sarà altresì possibile acquistare tavolette di cioccolato modicano a prezzi convenienti contribuendo alla raccolta di fondi per la costruzione di un ospedale a Butembo-Beni (Repubblica Democratica Congo) Missione gemellata con la parrocchia Sacro Cuore.

Modica Solo qualche limatura richiesta da alcuni consiglieri

Il Consiglio dice sì al nuovo assetto viabilità definitiva al Sacro Cuore

Lunedì tavolo tecnico e poi sarà installata la segnaletica fissa

Duccio Gennaro
MODICA

Il caso è chiuso. Dalla prossima settimana si passa all'installazione della segnaletica fissa. Il consiglio comunale dedicato al piano di viabilità del Sacro Cuore è servito ad ascoltare le ragioni di un manipolo di commercianti, che hanno presentato un documento con il quale è stata reiterata la richiesta di cancellare il piano di viabilità.

Le tre ore di seduta hanno visto interventi di tutti i settori del consiglio, caratterizzati da un sostanziale sostegno al piano voluto dall'assessore Giorgio Aprile e dal sindaco Piero Torchi. Alcune puntualizzazioni da parte di Forza Italia, Mpa, del centrosinistra, ma un accordo di fondo sulla necessità di perseguire sulla strada intrapresa. Qualche schiamazzo è venuto solo dalla tribuna, dove si erano raccolti una ventina di commercianti, che hanno costretto sindaco ed amministrazione a convocare una seduta del consiglio per una decisione che era già maturata in tutti i settori politici e, soprattutto, accolta e già metabolizzata dalla città.

Marisa Giunta è stata investita da qualche stizzito commento, anche se il presidente Enzo Scarso ha subito riportato la discussione nell'alveo della correttezza e del reciproco rispetto. Non ci sono state dunque voci fuori dal coro rispetto alla validità del piano e chi attendeva dagli organi tecnici qualche appunto o critica per dare fiato alle richieste dei commercianti ha dovuto prendere atto degli elementi forniti dal comandante dei vigili urbani, che, nel suo intervento, ha rilevato, dati alla mano, maggiore fluidità



Giorgio Aprile e il comandante dei vigili Miriam Dell'Ali. Marisa Giunta criticata durante la seduta

dei flussi, diminuzione degli incidenti, scorrevolezza dei percorsi, seppur più allungati rispetto al passato.

Luigi Carpenzano (Forza Italia) ha proposto alcune lievi modifiche, come l'inversione del flusso nella parallela di via Sacro Cuore, la creazione di parcheggi a spina di pesce sull'arteria, l'inversione del senso di marcia nella bretella di piazza Libertà. Modifiche che saranno vagliate da un tavolo tecnico già convocato per lunedì e di cui farà parte anche una delegazione di commercianti. Si tratterà solo di una messa a punto, perché Giorgio Aprile ed il sindaco hanno portato a casa il sostegno del consiglio sull'impianto generale del piano.

L'assessore alla viabilità dal suo canto è pronto a rendere il



Le proposte

Le ultime modifiche che saranno apportate alla viabilità del Sacro Cuore riguardano aggiustamenti secondari.

Richieste: l'inversione del flusso nella parallela di via Sacro Cuore; la creazione di parcheggi a spina di pesce su quest'arteria; l'inversione del senso di marcia nella bretella di piazza Libertà.

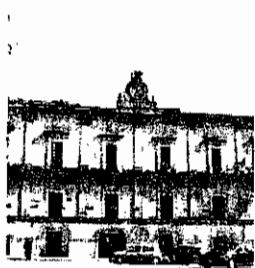
Lunedì il tavolo tecnico verificherà la possibilità di realizzare quanto proposto in consiglio comunale.

piano definitivo dopo cinque mesi di sperimentazione; non appena le modifiche proposte saranno inserite, si passerà alla sistemazione della segnaletica. Già entro Natale, transenne e segnaletica mobile potrebbero scomparire per rendere più sicura la circolazione, ma soprattutto per chiudere una volta per tutte una discussione durata fin troppo tempo e che l'amministrazione non si è sentita di chiudere in modo autonomo, anche alla luce del fatto che i commercianti che hanno portato avanti la protesta non avevano alle loro spalle neppure le loro organizzazioni di categoria ed hanno da sempre rappresentato un'esigua minoranza, come d'altronde la manifestazione di lunedì scorso ha ampiamente dimostrato.

SPETTANZE IN RITARDO

Dipendenti comunali in stato di agitazione

gi.bu.) Dipendenti comunali ancora in stato di agitazione per la questione degli emolumenti. Nel corso dell'assemblea sindacale di ieri Cgil, Cisl, Uil e Ugl hanno assunto alcune decisioni in materia di lotta. Si



tratta di: "una manifestazione in piazza Principe di Napoli alle ore 18 di lunedì, e quindi presenza nell'aula consiliare per partecipare ai lavori del Consiglio comunale con richiesta d'incontro coi capigruppo; a far data da mercoledì 19 dicembre sospensione delle attività accessorie (straordinario, Fes, reperibilità e quant'altro), avendo a riguardo le

prestazioni essenziali così come da regolamento; sabato 22 dicembre alle ore 19 sit in nella scalinata del duomo di San Pietro; venerdì 28 dicembre assemblea con sit in a palazzo San Domenico".

POZZALLO

Autoporto e bretella Sulsenti va all'Asi

IL SINDACO Giuseppe Sulsenti ha incontrato ieri il presidente dell'Asi Gianfranco Motta per discutere dell'autoporto e della bretella Modica-Pozzallo. Quest'ultima sarà aperta tra qualche settimana. Per l'autoporto è stata evidenziata la necessità di velocizzare i tempi di avvio.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Regione Le variazioni martedì all'esame dell'Aula

La Finanziaria è diventata un "contenitore" in cui c'è di tutto

Un unico maxi emendamento con 450 commi,
frutto delle richieste dei 4 partiti di maggioranza

Michele Cimino
PALERMO

In commissione Finanze si discute ancora di variazioni di bilancio, ma questa volta saranno sottoposte all'esame dell'aula nella seduta di martedì. Si è detto più che certo il capogruppo dell'Udc Nino Dina, spiegando i motivi. Tutti gli emendamenti della maggioranza, infatti, sono stati ritirati e sostituiti con un unico maxi emendamento di ben 450 commi, contenenti le richieste avanzate dai parlamentari di Forza Italia, Udc, Mpa e An. Fra gli emendamenti inseriti, vi è pure uno presentato da Dina e dal capogruppo di An Salvino Caputo che proroga di un anno, fino al 31 dicembre 2008, il termine concesso ai comuni per la definizione delle pratiche di condono edilizio. «Così - hanno spiegato i due capigruppo - per problemi che vanno dalla mancanza del rilascio di nulla osta degli enti vari, al mancato pagamento degli oneri concessori, alla documentazione incompleta, faranno in tempo a chiudere una gran mole di richieste e ciò comporterà, a partire dal

primo gennaio, il fermo, nei riguardi dei soggetti in difetto, dei decreti di acquisizione o di demolizione dei manufatti abusivi».

L'Mpa, invece, ha ottenuto l'inserimento di un emendamento che prevede l'abolizione dell'obbligo del possesso di titoli per essere nominati nei consigli di amministrazione dei consorzi Asi. Per il capogruppo del Partito democratico Antonello Cracolici, "è questo un provvedimento indegno perché così si sancisce il principio secondo cui gli unici "titoli" che contano sono le conoscenze politiche". "Ancora una volta - ha sottolineato Cracolici - il centrodestra calpesta senza pudore qualunque principio di legittimità e buon senso approvando una norma che, oltretutto, intende "sanare di fatto" alcuni provvedimenti della magistratura che hanno escluso componenti di consigli di amministrazione dell'Asi dopo la verifica dei titoli dichiarati accettabile».

Per il deputato della Sinistra democratica Franco Cantafia "le variazioni di bilancio stanno diventando tutt'altro, esattamente come la Finanziaria regionale:

una legge omnibus dove si inserisce, anche per interessi bassi di bottega, di tutto e il contrario di tutto a causa di una sindrome da... fretta di cui è vittima la maggioranza che, non volendo rischiare i tempi lunghi della Finanziaria, snatura le "variazioni" e anticipa l'arrembaggio(!)". E ha spiegato che "come la Finanziaria regionale ormai divenuta una semplice legge contenitore, queste variazioni di bilancio non hanno più motivo per essere chiamate con il proprio nome d'origine: a colpi di maggioranza, si stanno, per esempio, inserendo norme urbanistiche (le sanatorie comunali...) e amministrative. In questo senso - ha concluso - si sta addirittura cercando di introdurre surrettiziamente una piena gestione politica della cosa pubblica, vedi le nomine nelle Asi". A margine dei lavori di commissione si è appreso che il presidente della Regione Totò Cuffaro ha scritto al presidente dell'Ars Gianfranco Micciché per chiedere sanzioni nei confronti di Catenone De Luca per lo "spogliarello" in Sala Stampa, avvolto dalla bandiera.

PALERMO. Confermata in appello la sentenza contro Matteo Graziano. Annunciato il ricorso
Corte dei Conti: ex assessore risarcisca 232 mila euro

PALERMO. La Sezione giurisdizionale d'Appello della Corte dei conti ha confermato la sentenza con la quale lo scorso anno i giudici di primo grado avevano condannato l'ex assessore regionale Dc alla Presidenza, Matteo Graziano, a risarcire 232 mila euro alla Regione. Graziano era stato citato in giudizio per una complessa vicenda giudiziaria legata alla mancata locazione di un immobile di tre piani in via Generale Arinondi. La trattativa era stata avviata nel 1991 con il proprietario, Giovanni Siviglia, per un importo annuo di 450 milioni di vecchie lire. Ma ad approvare il contratto di locazione, nel settembre del 1993, era stato Graziano, titolare dell'assessorato tra il 16 luglio del '92 e il 21 dicembre dell'anno successivo. Per dare seguito al contratto era stata chiesta l'esecuzione di una serie di lavori, eseguito dai proprietari (gli eredi di Siviglia, che intanto era deceduto).

Nel 1996, non avendo ancora ottenuto risposte, i nuovi proprietari avevano prima diffidato e poi citato in giudizio l'amministrazione regionale. Azione legale conclusa nel 2000 con la condanna, da parte del Tribunale civile di Palermo, al risarcimento di un miliardo e 347 milioni di lire. Da qui l'avvio del procedimento contabile nei confronti di Graziano che, difeso dall'avvocato Giuseppe Russo, annuncia ricorso alla Sezione giurisdizionale d'appello.

Ars. La commissione ha dato il via libera a una cinquantina di emendamenti su precari, contributi e condoni. Scontro sulle nomine nei consorzi Asi. L'asse Udc-An si consolida anche in commissione

Manovra di bilancio, l'intesa regge Ma l'assessore blocca le norme costose

PALERMO. L'intesa nella Casa delle libertà regge, e le variazioni di bilancio sono a un passo dall'arrivo in aula dopo aver stentato nel cammino in commissione. L'approdo a Sala d'Ercole è previsto per martedì sera. Ieri in commissione sono stati definiti gli emendamenti, che hanno di fatto trasformato la manovra da 135 milioni e appena 7 articoli in una legge omnibus che al momento contiene norme che spaziano dalla sanatoria edilizia alle nomine nei consigli di amministrazione dei consorzi Asi. Immancabili anche i finanziamenti a enti o associazioni.

Anche nella presentazione degli emendamenti è emerso all'Ars il nuovo asse Udc-An, che sta mettendo in crisi l'alleanza con Forza Italia. I due capigruppo, Nino Dina e Salvino Caputo, hanno firmato insieme alcune delle proposte più pesanti della manovra: *in primis* quella che proroga di un anno il termine assegnato ai Comuni per l'esame delle 90 mila richieste di sanatoria edilizia trisalenti al 2003, si evita così l'approvazione col silenzio-assenso e gli enti locali non vedono sfumare l'incasso legato a queste pratiche.

Un altro deputato Udc, Riccardo Savona, e ancora Caputo hanno poi fatto approvare una proposta che allarga anche all'associazione Caccia e ambiente Artemide la possibilità di ottenere i contributi regionali. Gli stessi aiuti che otterrà pure l'associazione Caccia e natura.

Lo scontro fra maggioranza e opposizione si è acceso però su un emendamento presentato dal capogruppo dell'Mpa, Roberto Di Mauro, prevede l'abrogazione della norma che fissa i requisiti necessari per ricoprire il ruolo di componente del consiglio di amministrazione dei Consorzi Asi, l'unico paletto che resta è quello della «comprovata esperienza»: «Grazie a questa norma - spiega Francesco Cantafia, di Sinistra democratica - viene eliminato l'obbligo di possedere titoli di qualunque tipo e la nomina diventa assolutamente clientelare». E secondo Antonello Cracolici, capogruppo del Partito democratico, «è un provvedimento indegno che sancisce il principio secondo il quale gli unici "titoli" che contano sono le conoscenze politiche». Per il

Pd con questa proposta si intende sanare la boccatura di alcune recenti nomine - soprattutto al consorzio Asi di Caltagirone - fatta dal Tar di Catania. Ma Di Mauro replica: «Intendiamo solo allargare la platea a quanti, esperti del settore, pur non in possesso del massimo titolo di studio, possono però vantare meriti e riconosciute capacità professionali nel loro campo».

Già approvato anche un emendamento, presentato da Cantafia e Giovanni Panepinto (Pd), che riapre la possibilità a favore dei Comuni con meno di 15 mila abitanti di stabilizzare ex artolisti già in servizio. La norma è riferita a quegli enti locali che non hanno avuto la possibilità di sfruttare le somme messe a disposizione dalla Regione, perché non potevano coprire la loro parte di cofinanziamento: ora potranno stabilizzare il personale precario, sfruttando solo i soldi regionali, ma con un impiego di 18 ore settimanali invece che le previste 24. Trasversale anche l'emendamento con cui Dina e

resta composta, oltre che dagli emendamenti approvati in commissione, dai sette articoli originali: che stanziavano 135 milioni a favore degli enti locali, dei precari dei consorzi di bonifica, dei 3.300 ex Pip di Palermo, delle 31 assunzioni al Par-

co dei Nebrodi e dei forestali. Anche la norma che avrebbe consentito l'annuncio delle giornate lavorative dei forestali precari resta in sospenso: malgrado ci sia però un accordo trasversale, il costo sembra al momento proibitivo. **GIA. PI.**

Cuffaro: punire lo «spogliarellista»



PALERMO. Cuffaro scrive al presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché, proponendo di sanzionare il deputato dalla Dca Cateno De Luca, che nei giorni scorsi per protesta si è spogliato a Palazzo dei Normanni coprendosi poi con la bandiera della Regione. Cuffaro definisce «inqualificabile il comportamento tenuto da De Luca, le cui "gesta" sono state tristemente immortalate dagli organi di stampa e risultano tutt'oggi visibili sul Web». Il governatore auspica sanzioni nei confronti di De Luca: «Non è retorico il richiamo al profondo significato della bandiera, sintesi suprema della storia e dei valori costitutivi dell'intero popolo siciliano».

Una proposta assegna nuove indennità ai comandanti della polizia municipale

Carmelo Tumino hanno previsto di estendere ai comandanti e ufficiali della polizia municipale le indennità che il resto del corpo percepisce in base a una legge del 1990.

In sintesi, il via libera è arrivato a una cinquantina di nuove norme. Restano però in sospenso tutti gli emendamenti che prevedono l'aumento delle spese: l'assessore al Bilancio, Guido Lo Porto, è riuscito a fare da diga per evitare che la manovra rompesse ogni argine appesantendo i conti della Regione. Non a caso ieri era stata diffusa in commissione una lettera con cui il Commissario dello Stato, Alberto Di Pace, sollevava dubbi sulla copertura dei buchi di bilancio. Le proposte più pesanti dal punto di vista economico sono state tutte accautonate. Resta in piedi la possibilità che vengano riproposte in aula a partire da martedì: lì, in sostanza, dovrebbe essere presentato il maxi-emendamento con le misure più pesanti.

Per il momento quindi la manovra

Agroalimentare, progetto pilota in Sicilia

Portale Rai Net. Promosso da Confindustria e Regione. La Via: «Ora abbiamo i mezzi per valorizzare i prodotti»

ORAZIO VECCHIO

Clicca sul Nero d'Avola, carica in streaming le arance rosse, fai il download del pomodoro di Pachino. Da oggi tipicità fa rima con tecnologia: i prodotti agroalimentari siciliani sbarcano sul "network" di Rai Net, la società del gruppo Rai specializzata nello sviluppo del settore internet, con il portale "Agroalimentare Sicilia".

Uno spazio (www.agroalimentare.sicilia.rai.it) dedicato alla valorizzazione delle eccellenze produttive della nostra regione, nato per volontà dell'assessorato Agricoltura e foreste e di Confindustria Sicilia. Nel presentare ieri a Catania l'iniziativa, il presidente Giampaolo Rossi ha illustrato i «numeri» di Rai Net, che nel solo mese di ottobre scorso ha registrato cinque milioni di utenti unici e tra gennaio e settembre 600 milioni di pagine viste.

Una porta d'accesso a visitatori e dunque consumatori. «Un mondo, quello di internet, dal quale le nostre imprese agroalimentari non possono restare fuori», ha sottolineato l'assessore Giovanni La Via nel corso della tavola rotonda "Agroalimentare ed enogastronomia, le nuove frontiere della comunicazione e del marketing". «Abbiamo sicuramente a livello regionale prodotti di qualità ma la capacità di comunicare un'immagine qualificata è stata abbastanza contenuta: in diverse indagini di mercato è emerso che uno dei fattori di attrazione della Sicilia è l'enogastronomia, che forse finora non abbiamo adeguatamente valorizzato», ha aggiunto La Via.

La conferma viene da Francesco Giostra Reitano, che in rappresentanza di Unicom (Unione delle imprese di comunicazione) ha illustrato i risultati di una ricerca secondo la quale «i prodotti tipici sono un potenziale inespresso dell'e-

conomia italiana». «Il consumatore deve essere educato alle scelte - è l'analisi di Biagio Pecorino, docente dell'Università di Catania - e sono gli investimenti collettivi a far conoscere meglio i prodotti sul mercato». A far uscire «fuori dall'anonimato», per usare le parole di Alessandro Scuderi, presidente del Consorzio di tutela arancia rossa di Sicilia Igp.

Ecco perché «Regione, Confindustria e Rai hanno ritenuto di dare vita a un nuovo canale per il nostro agroalimentare. Si tratta ora di costruire i contenuti per iniziare questo percorso di valorizzazione. Sulla promozione scommettiamo anche attraverso il Piano strategico regionale - afferma ancora La Via - che prevede una misura con una dotazione finanziaria consistente a favore delle azioni di comunicazione dei consorzi. Abbiamo dunque strumenti innovativi che ci possono consentire di valorizzare i nostri prodotti. Sappiamo di avere una partnership forte e di essere protagonisti di un progetto pilota».

«Confindustria ha promosso il protocollo tra la Rai, l'assessorato e le imprese che rappresentiamo - spiega Antonino Grippaldi, responsabile del settore agroalimentare per Confindustria Sicilia - perché crediamo che movimenti isolati siano destinati a soccombere in un mercato molto selettivo e concorrenziale. Crediamo molto all'offerta integrata, pubblico e privato devono fare sistema. Con questo spirito è nato il portale agroalimentare con la Rai, primo in Italia: anche stavolta la Sicilia traccia la strada».

Il portale, che ha attivato una sinergia con Terrà, il magazine dell'assessorato regionale all'Agricoltura, propone video estratti da vari programmi Rai, ma anche news, appuntamenti, leggi e vari altri contenuti.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Le novità per gli enti locali nel disegno di legge su cui in serata è stata votata la fiducia

Patto di stabilità a spron battuto

Rispetto dei vincoli da assicurare già con i bilanci 2008

PAGINA A CURA
DI ANTONIO G. PALADINO

Enti locali, il rispetto del patto di stabilità deve essere garantito già nel bilancio di previsione del 2008. Gli enti commissariati ne saranno invece esclusi. Comunità montane, entro il 30 giugno 2008, saranno le regioni a legiferare in merito alla riduzione del numero delle stesse e in relazione al numero dei consiglieri. Entro il 31 luglio 2008, un decreto del presidente del consiglio dei ministri effettuerà una ricognizione in merito e, in caso di inadempienza, opererà «d'ufficio» i tagli. In caso di soppressione, saranno i comuni a subentrare in tutti i rapporti, anche processuali, posti in essere dalle comunità montane. Questi alcuni spunti che possono essere tratti dalla lettura dei tre maxi emendamenti che costituiranno il testo della nuova legge finanziaria 2008, sui quali in tarda serata la camera ha votato la fiducia (il ddl sarà approvato tra oggi e domani per poi passare al senato per l'ok definitivo in settimana).

Patto di stabilità. I commi dal 380 in poi dell'art. 1 disciplinano il nuovo patto di stabilità per gli enti a questo sottoposti. Una prima conferma. Il bilancio di previsione 2008 degli enti locali dovrà essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese di parte capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto. A tal fine, agli enti locali è fatto obbligo di allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto che contenga le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno. Gli enti locali saranno soggetti a un monitoraggio trimestrale. Infatti, le province e i comuni con popolazione superiore a 5 mila abitanti devono trasmettere trimestralmente alla ragioneria generale dello stato, entro 30 giorni dalla fine del periodo di riferimento e utilizzando il sistema web appositamente previsto per il patto di stabilità interno nel sito www.pattostabilita.rgs.tesoro.it, le informazioni riguardanti sia la gestione di competenza sia quella di cassa, attraverso un prospetto e con le modalità che saranno successivamente definiti con decreto del predetto ministero. La trasmissione del prospetto relativo agli obiettivi programmatici non sarà una semplice formalità. Si prevede infatti che la mancata trasmissione costituisce inadempimento al patto di stabilità interno. Tra le disposizioni di interesse per gli enti locali, confermando pertanto la disposizione già prevista per gli anni 2006 e

Le disposizioni

Il rispetto del patto di stabilità per gli enti locali dovrà avvenire già nel bilancio di previsione 2008:

È fatto obbligo di trasmettere una relazione trimestrale alla Ragioneria Generale dello Stato in relazione all'andamento della gestione di cassa e di competenza. L'omesso invio determinerà inadempimento ai fini del rispetto del patto di stabilità interno.

Anche per il 2008, gli enti locali il cui organo consiliare sia stato commissariato, anche per frazione di anno, non sono soggetti alle disposizioni del patto di stabilità, tranne che per le spese relative al personale;

La riforma delle comunità montane viene demandata alle regioni che avranno tempo fino al 30 giugno 2008, sulla base di indicazioni fornite dalla legge finanziaria. Se inadempienti, i tagli saranno drastici. Viene altresì specificato che saranno i comuni a subentrare nei rapporti giuridici e processuali, posti in essere dalle comunità montane soppresse.

2007 dall'art. 1, comma 689, della legge 296/2006, (Finanziaria 2007) si dispone l'esclusione dal rispetto degli obiettivi del patto di stabilità per gli enti locali per i quali negli anni 2004 e 2005, anche per frazione di anno, l'organo consiliare è stato commissariato ai sensi degli articoli 141 e 143 del Tuel. Con un'unica eccezione, però. La norma infatti prevede che, relativamente alle spese per il personale, anche agli enti commissariati si applicano le disposizioni previste per gli enti inclusi negli obiettivi del patto di stabilità interno. La norma prevede altresì l'obbligatorietà di informare via web la ragioneria di stato della situazione di commissariamento. Gli enti locali che fossero essere inadempienti a tale incombenza determineranno l'assoggettamento alle regole del patto di stabilità interno.

Tagli alle comunità montane. Nella riformulazione dell'art. 2, novità in arrivo per le comunità montane. Entro il 30 giugno 2008, le regioni saranno chiamate a legiferare in modo da ridurre la spesa corrente per il funzionamento delle comunità montane, dimodoché tale risparmio conseguito sia pari ad almeno un terzo della quota del fondo ordinario assegnato nel 2007. Le leggi regionali, pertanto, dovranno ridurre il numero delle comunità montane sulla base di alcuni indicatori quali l'altimetria del territorio comunale, la distanza dal capoluogo di provincia. Dovrà altresì essere ridotto il numero dei componenti degli organi rappresentativi e le relative indennità. In caso di inerzia delle regioni, lo stato non starà con le mani in mano. Se, infatti, le regioni non dovessero legiferare, i tagli saranno drastici. Si prevede, infatti, la cessazione di appartenenza alle comunità montane dei comuni capoluogo di provincia, dei comuni costieri e dei comuni con popolazione superiore a 20 mila abitanti. Saranno altresì soppresse le comunità montane nelle quali più della metà dei comuni non sono situati per almeno l'80% della loro superficie al disopra di 500 metri di altitudine. La scure potrebbe

abbattersi anche su quelle comunità montane che siano costituite da meno di cinque comuni, fatti salvi i casi in cui, per la conformazione e le caratteristiche del territorio, non sia possibile aggregarne più di cinque. Entro il 31 luglio 2008 sarà un decreto del presidente del consiglio dei ministri a verificare l'effettiva rispondenza delle leggi regionali alle disposizioni enunciate. Una volta pubblicato il citato decreto, si produrranno gli effetti in caso di non rispondenza. Il comma 22 del maxi emendamento prevede inoltre la destinazione del personale delle comunità montane, nonché delle risorse finanziarie e strumentali. Infatti, le leggi regionali dovranno sempre fare salvi i rapporti di lavoro a tempo determinato esistenti alla data di entrata in vigore della legge finanziaria 2008. Inoltre, sino all'adozione o in mancanza delle discipline regionali, i comuni succedono alla comunità montana soppresa in tutti i rapporti giuridici e in relazione alle obbligazioni vale la solidarietà attiva e passiva.

PENSIONATI P.A.
*Reversibilità
aggiornata
da dicembre*

DI CARLA DE LELLIS

Reversibilità e anf aggiornati ai pensionati pubblici da dicembre. Nella nota operativa n. 43/2007 l'Inpdap comunica di aver ultimato le operazioni Red 2006, sulla verifica di sussistenza dei requisiti reddituali che condizionano sia la conservazione del diritto sia la determinazione della misura delle pensioni ai superstiti e dell'assegno per il nucleo familiare. Il recupero degli indebiti, che nel primo caso riguardano il periodo dal 1° gennaio 2005 al 30 novembre 2007, avverrà da marzo 2008, con una trattenuta pari a un quinto dell'importo della sola voce pensione (con esclusione, quindi, dell'indennità integrativa speciale). I redditi utilizzati per la determinazione del nuovo importo o per la revoca dell'anf sono quelli inerenti agli anni 2004 e 2005 dichiarati dai pensionati ai Caf o agli altri soggetti abilitati e, in mancanza di questi, anche per gli anni 2006 e 2007. Il debito accertato, in tal caso, è riferito al periodo dal 1° luglio 2004 al 30 novembre 2007. I pensionati interessati, con il prospetto della pensione della rata di dicembre, riceveranno informazione relativamente alle operazioni di verifica.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il progetto Veltroni-Berlusconi, secondo il guardasigilli, è il referendum e non la riforma

Legge elettorale, stavolta Prodi cade

Ultimatum di Mastella: il 17 gennaio mi dimetto sul serio

DI **FOSCA BINCHER**
E **ROBERTO ALTESI**

Sostiene uno dei dirigenti Udeur - attualmente con incarico istituzionale - più vicino al ministro della Giustizia, che «il 10 gennaio prossimo Clemente Mastella si dimetterà dal governo». La ragione? Una sola: «Ne abbiamo parlato più volte fra di noi, ed è il referendum. Non possiamo stare al governo se passa il referendum, perché abbiamo la convinzione che il vero accordo fra Silvio Berlusconi e Walter Veltroni non sia sul Vassallum o sul sistema tedesco più o meno corretto, ma proprio sull'ipotesi referendaria. Insomma, noi saremmo fritti ed esclusi da qualsiasi gioco politico. Le dimissioni di Clemente e l'uscita dalla maggioranza ci ridarebbero libertà di movimento e - perché no? - anche un biglietto da visita da giocare con lo stesso Berlusconi...».

L'accordo tra i due leader è di far passare il referendum, non il Vassallum

Il dirigente sembra sicuro, ma subito dopo avere raccolto queste confidenze il cronista di *Italia Oggi* si imbatte quasi per caso nel corridoio che porta all'uscita di Montecitorio nel diretto interessato, il ministro della Giustizia. Che non nega la turbolenza in arrivo, e nemmeno che si fosse discusso dentro il suo partito dell'ipotesi di uscire dall'esecutivo alla vigilia della decisione della Corte Costituzionale.

Mastella però è stato impressionato da un articolo di giovedì apparso sul quotidiano *La Stampa*, incrinando la quasi certezza sulla benedizione del quesito referendario da parte della Corte Costituzionale. «E se avessero ragione loro, che alla fine con qualche arzigogolo la Corte boccia il referendum? Se avessi anticipato una mossa grave come le dimissioni, sarei fritto e porterei alla disfatta l'Udeur. No, no, io fino al 17 non faccio nulla. Guardo i fatti che acca-

dono. Certo, se il referendum dovesse passare, lo scenario sarebbe diverso e non resterebbero molte altre strade per noi...».

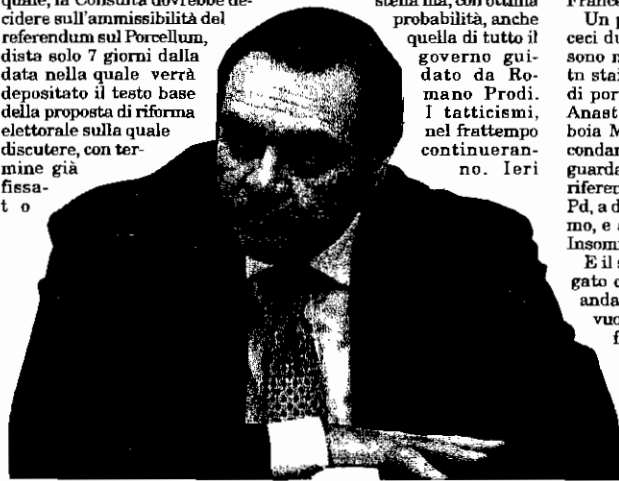
Il 17 gennaio, la data nella quale, la Consulta dovrebbe decidere sull'ammissibilità del referendum sul Porcellum, dista solo 7 giorni dalla data nella quale verrà depositato il testo base della proposta di riforma elettorale sulla quale discutere, con termine già fissato.

per il 20 gennaio per la presentazione di emendamenti correttivi. Nell'arco di quella manciata di giorni si decideranno molte cose: non solo il futuro di Mastella ma, con ottanta probabilità, anche quella di tutto il governo guidato da Romano Prodi. I tatticisti, nel frattempo continueranno. Ieri

Mastella e il suo braccio destro, cioè il capogruppo alla Camera Mauro Fabris, è stato a pranzo con Veltroni e con il capogruppo del Pd a Montecitorio, Dario Franceschini.

Un pranzo a base di pasta e ceci durante il quale non se le sono mandate a dire. «Walter, tu stai al loft ma non pensare di portarmi nella chiesa di S. Anastasia, dove ai tempi del boia Mastro Titta portavano i condannati a morte», ha detto il guardasigilli al sindaco di Roma, riferendosi alla nuova sede del Pd, a due passi dal Circo Massimo, e alla chiesa dirimpettaia. Insomma, non ci ammazzerete.

E il segretario del Pd ha spiegato che sulle riforme si deve andare avanti e che il Pd «non vuole ammazzare i piccoli» né fare assai a due con il Cavaliere. Massima apertura al dialogo, ma Veltroni resta convinto che «il sistema non regge più» e che «bisogna cambiare le regole altrimenti il paese resta incastrato nell'instabilità». Meglio il referendum?



Clemente Mastella

Il vicepresidente del senato ridisegna lo scacchiere di Palazzo Madama. E si smarca da Veltroni

Angius mette a posto i senatori

Contro i pianisti, da gennaio 2008 scatta il seggio nominale

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Che fatica. Peggio che a scuola, dove scegliersi il posto in classe è una questione vitale. Diversamente che a scuola, però, dove la lotta per il banco avviene a inizio anno, qui, ovvero al senato, sono passati 20 mesi dall'inizio della legislatura e stanno ancora litigando. Già, perché dare un posto fisso a ogni senatore, ed evitare così il gioco dei pianisti, è stato facile a dirsi, molto meno a farsi. E' stato il presidente del senato, Franco Marini, a proporre la soluzione del posto fisso per cercare di mettere un po' di ordine nei lavori dell'aula alle prese con un risicato distacco dei voti tra maggioranza e opposizione. «E' snerbante, non ne posso più», confessa a *ItaliaOggi* Gavino Angius, vicepresidente del senato, a cui è capitato tra capo e collo l'incarico di fare, entro fine anno, la spartizione dell'emiciclo. La nuova geografia politica doveva scattare, in verità, già a novembre, per l'arrivo della Finanziaria. Ma non si è fatto in tempo, «non riuscivo ad accontentare uno che

se ne scontentava un altro...», spiega Angius. La partita si sta chiudendo in queste ore, quando il gioco duro che imperversa tra i partiti è quello sulla legge elettorale. Con il rischio, già paventato da molti senatori, che si assegnino seggi in base a un'appartenenza che potrebbe essere smentita nei prossimi giorni, o tutt'al più mesi, proprio alla luce degli esiti del confronto sulla riforma elettorale. In prima fila, tra quanti all'asse Veltroni-Berlusconi proprio non ci stanno, lo stesso

A n -

gius, alle prese con il lancio del nuovo Partito socialista. «Certo siamo a sinistra, ma bisogna vedere dove, politicamente è successo un fatto molto grave. Il capo del primo partito del centrosinistra, Walter Veltroni, si è messo d'accordo, sotto il placet di Rifondazione, con il capo del primo partito del centro-destra, Silvio Berlusconi, su una bozza di riforma sulla quale non aveva ancora acquistato il consenso dei suoi alleati. E allo-

ra, se Veltroni va per i fatti suoi, perché noi dovremmo sentirci vincolati al patto di colazione?», sbotta Angius, «se il testo base resterà così, a gennaio tireremo le conseguenze», dice Angius. Insomma, Socialisti, Verdi e l'Udeur di Clemente Mastella sono ormai un fiume in piena contro il Pd, in un inedito asse con il leader di An, Gianfranco Fini, nella battaglia per il vincolo di coalizione, il proporzionale e uno sbarramento che non sia invalicabile. E il posizionamento sullo scacchiere dell'aula di Palazzo Madama è uno degli indicatori dei nuovi assetti che si stanno creando. «Avevamo chiesto di poter essere spostati più al centro, allontanandoci da Forza Italia», spiega il capogruppo dell'Udc, Francesco D'Onofrio, «e di cedere i nostri posti al gruppo Dc per le autonomie, che ha tra i suoi ex azzurri, certamente più contigui di noi a Fl». Ma scoppierebbe un problema di campo visivo: «Sì, perché finiremmo in un campo d'ombra rispetto alle telecamere, e ne perde-

remmo in visibilità, soprattutto io che sono il capogruppo», spiega D'Onofrio. E allora, l'Udc ha sciolto la riserva: resterà dov'è. La costituenda Cosa rossa, nel nuovo scacchiere politico, dovrebbe essere spostata tutta a sinistra del Pd, con l'uscita dei senatori della Sinistra democratica di Fabio Mussi, ora sparpagliati nel partito che fa capo al senato ad Anna Finocchiaro. Resta il problema del cuscinetto tra centro-destra e centro-sinistra. Come riempirlo, con i senatori a vita? Ma si tratterebbe di fargli salire le scale, e vista l'età non è proprio il caso. La proposta iniziale di Angius prevedeva di collocare al centro certamente gli altri iscritti al gruppo Misto. Ma proprio l'eterogeneità delle apparenze ha scatenato il putiferio. C'è stato, per esempio, Francesco Storace, che ha fatto subito la voce grossa, lui che con la sua Destra punta a stare a destra, appunto, di Alleanza Nazionale. «Sa che le dico?», dice sconsolato Angius, «io mando un fotografo, quando in aula ci sono tutti, una foto a destra, una a sinistra, lì dove trovo seduti i senatori lì li piazza. Così nessuno avrà niente da ridire».



Gavino Angius

L'inchiesta di Napoli. «Parlamentari dell'Unione interrogati prima del sì alla manovra»

Berlusconi: «Senatori intimiditi dai magistrati»

**La Russa: se vero è colpo di Stato
Chiti: inaudito, cadono le braccia**

Emilio Bonicelli
BOLOGNA

«Abbiamo il 38%». Forte dell'ultimo sondaggio, Silvio Berlusconi sceglie Bologna, roccaforte della sinistra nell'Emilia rossa, la città del premier Romano Prodi, governata da Sergio Cofferati, per annunciare i prossimi passi della nuova forza politica da lui guidata. Il popolo della libertà, e per portare un nuovo attacco all'opera dei magistrati. «Hanno intimidito i senatori prima del voto sulla Finanziaria». Parole forti che arrivano dopo le polemiche sulla nuova inchiesta di Napoli, dopo l'ennesima pubblicazione di intercettazioni e dopo l'invito del Presidente della Repubblica a un

maggiore rispetto tra politica e magistratura. Immedie le reazioni: «Se fosse vero quanto afferma Berlusconi saremmo vicini al colpo di Stato» dice Ignazio La Russa di An; per il ministro Vannino Chiti, invece, «sono frasi non commentabili che fanno cadere le braccia a terra».

Ad accogliere Berlusconi in piazza Galvani, tra lo sventolio delle bandiere attorno ai gazebo, più di mille aderenti a Fi e qualche contestatore che lo vorrebbe, come scritto su un cartello, «processare». Il bagno di folla avviene, dopo una giornata in cui il Cavaliere ha incontrato i rappresentanti di tutti i comitati e delle forze che hanno già aderito al suo nuovo percorso politico. E in cui il Guardasigilli ha chiesto chiarimenti al Pg presso la Corte d'appello di Napoli sull'inchiesta che riguarda il Cavaliere e il suo difensore ha invocato il trasferimento del processo. Nonostante il freddo, Berlusconi è un fiume in piena e ricorda i numerosi incontri

avuti con esponenti della maggioranza, delusi dall'operato del Governo, per cercare di convincerli a bocciare la Finanziaria. «Avevo trovato una decina di senatori, in particolare alcuni della Margherita, un partito che si è sciolto e non esiste più, pronti a costituire un gruppo autonomo e a dire no alla manovra». A questo punto però, ricorda Berlusconi, «è successo di tutto». «Qualcuno di questi senatori è stato comprato con lo shopping fatto dal Governo, con i nostri soldi, durante il percorso della Finanziaria. Qualcuno è stato filmato e pedinato mentre andava dal leader dell'opposizione. Qualcuno è stato interrogato e intimidito dai pm, con interrogatori durati anche otto ore, il giorno prima del voto». Così, conclude il suo racconto Berlusconi, il giorno del voto chi avrebbe dovuto guidare il manipolo dei transfughi è andato dagli altri e ha detto: «non posso spiegarvi perché, ma non posso votare no». «Così la Finanziaria è passata». Ma Lamber-

to subito si chiamano fuori: «A me non è successo».

Da qui l'ex premier, tra gli applausi, trae la conclusione di trovarsi in un «Paese malato, con una democrazia malata e ferita, in cui ogni cittadino quando parla al telefono deve chiedersi se è sicuro di non essere spiato, un Paese in cui ci sono più intercettazioni che in tutto il resto d'Europa». Per questo serve «una rivoluzione pacifica per cambiare una tale situazione». Entro il 15 gennaio ai cittadini verrà chiesto di dare il via libera al metodo scelto e al cammino fissato. Entro il 15 febbraio con una nuova consultazione popolare i sostenitori verranno chiamati ad approvare «la carta dei valori e delle priorità di Governo».

Fissati i punti ideali di riferimento, dal 15 febbraio al 15 marzo verranno aperte le adesioni al Pdl. Per le elezioni dei rappresentanti è stata scelta la data del 21 marzo. Così il 27 marzo 2008 si potrà riunire la prima «assemblea costituente del Pdl».

Una circolare dell'Agenzia delle entrate sui 150 euro previsti dal collegato alla manovra

Incapienti, il bonus è al decollo

Erogazione automatica per chi non ha cambiato sostituto

Al via l'erogazione del bonus di 150 euro a favore degli incapienti. I contribuenti che nel 2007 hanno lo stesso sostituto d'imposta del 2006 riceveranno il bonus in busta paga automaticamente, quelli che hanno cambiato datore di lavoro rispetto al 2006 dovranno presentare all'attuale sostituto d'imposta una domanda nella quale dovranno fornire i dati relativi ai redditi percepiti nel 2006. I lavoratori autonomi potranno invece chiedere il bonus con la prossima dichiarazione dei redditi, mentre chi non presenta la dichiarazione e ha diritto al bonus potrà presentare domanda all'Agenzia delle Entrate. A spiegare le modalità di accesso al bonus deciso con il decreto collegato alla finanziaria approvato dal Parlamento nei giorni scorsi è la circolare numero 68/E dell'Agenzia delle entrate, diffusa ieri a tambur battente proprio per permettere agli aventi diritto di ottenere rapidamente il bonus.

La circolare, spiega una nota

della stessa Agenzia, ricorda che il bonus ha natura di detrazione fiscale e quindi per averne diritto è necessario che il soggetto abbia avuto nel 2006 un reddito. Altra condizione è che tale reddito non abbia prodotto il pagamento di una imposta. E cioè che le detrazioni e deduzioni abbiano di fatto azzerato l'eventuale imposta da pagare. Il beneficio compete anche ai pensionati con reddito di pensione non superiore a 7.500 euro, redditi di terreni per un importo non superiore a 165,9 euro e reddito derivante dalla casa di abitazione.

Al contribuente cui spetta il bonus è concessa l'ulteriore somma di 150 euro per ogni familiare a carico. Per i familiari a carico di più soggetti il bonus spetta in proporzione alla percentuale di spettanza della detrazione per carichi di famiglia. Sono per contro esclusi i soggetti con imposta netta pari a zero che però risultano a carico di altri contribuenti. Sono comunque esclusi dal beneficio i contribuenti



che nel 2006 hanno avuto redditi alla cui formazione hanno concorso solo redditi fondiari, borse di studio, indennità per cariche elettive, rendite vitalizie e previdenziali.

Tornando alle modalità di erogazione la circolare spiega che i contribuenti che nel mese di dicembre 2007 hanno un sostituto d'imposta diverso da quello che ha rilasciato loro il Cud relativo al 2006 oppure quelli che nel 2006 hanno percepito redditi di lavoro dipendente o assimilati da un soggetto che non è sostituto d'imposta dovranno presentare domanda all'attuale datore di lavoro spiegando nella ri-

chiesta che nel 2006 l'imposta netta era pari a zero, che ha presentato la dichiarazione oppure che ne era esentato. Se si chiede il beneficio anche per i familiari a carico occorre indicarne i dati anagrafici e il codice fiscale.

I contribuenti che otterranno il bonus direttamente dal sostituto d'imposta se lo troveranno nella busta paga o pensione di dicembre. I contribuenti che si vedranno attribuire il bonus e non ce hanno diritto dovranno comunicarlo tempestivamente al proprio sostituto che provvederà al recupero nel successivo stipendio. La co-

municazione, spiega ancora la nota dell'Agenzia delle entrate, dovrà avvenire comunque non oltre il 28 febbraio 2009. I contribuenti che pur avendo diritto al bonus non l'hanno ricevuto dal sostituto o l'hanno ricevuto solo in parte potranno chiederlo con la prossima dichiarazione dei redditi. E nel caso in cui sono esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione possono richiedere il beneficio presentando una istanza utilizzando un apposito modello che sarà reso disponibile dall'Agenzia successivamente all'approvazione dei modelli di dichiarazione dei redditi delle persone fisiche. Le eventuali somme percepite e non spettanti potranno essere restituite attraverso la dichiarazione dei redditi o mediante il versamento effettuato con il modello F24.

 Il testo della circolare sul sito www.italiaoggi.it